

# Sanità e salute

### 3. Sanità e salute

In questo capitolo si fornisce un quadro sulla struttura dell'offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e quella ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera, che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità (indagine Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche delle malattie infettive e dati relativi all'Aids forniti dall'Istituto superiore di sanità) e sui dati relativi all'abortività (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo e sulle interruzioni volontarie di gravidanza). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'indagine multiscopo Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *100 statistiche per il paese*. Roma, 2008. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

#### Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'obiettivo dell'assistenza sanitaria territoriale è promuovere la salute mediante attività di educazione alla salute, medicina preventiva, diagnosi, cura e riabilitazione di primo livello. I settori di intervento sono: l'assistenza offerta dalla medicina di base, il servizio di continuità assistenziale, le cure domiciliari, l'assistenza agli anziani e ai disabili. Le cure domiciliari, oltre che con l'assistenza dei medici e pediatri di famiglia e della continuità assistenziale (ex guardia medica), vengono effettuate attraverso forme differenziate di assistenza domiciliare integrata con l'apporto di diversi operatori (infermieri, fisioterapisti, specialisti, servizi sociali eccetera) e sono attivate e ruotano attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Secondo gli indirizzi e le modalità operative definite a livello regionale, il medico di medicina generale svolge forme di assistenza domiciliare quali: l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare programmata nei confronti di pazienti non ambulabili e l'assistenza domiciliare nei confronti di pazienti in residenze protette e collettività.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, i medici di medicina generale nel 2007 sono circa 47 mila, confermando un'offerta pressoché stabile di 8 medici ogni 10 mila abitanti. Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia: 1.114 assistiti per medico. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.645 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.010 nel Lazio a 1.271 in Lombardia. Negli ultimi anni, dal 2006 al 2007, si ha una leggera riduzione del numero di assistiti per medico: pari mediamente a 5 assistiti in meno a livello nazionale. Lo stesso valore nel passaggio tra il 2005 e il 2006 era positivo e portava a ogni me-

dico 39 assistiti in più. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2007 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a 10 si sono registrati in Valle d'Aosta, nella provincia autonoma di Trento, in Emilia-Romagna, Lazio, Umbria, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 827 nel 2007. Escludendo il valore alto della provincia autonoma di Bolzano, si passa da 723 bambini assistiti in Sardegna a 937 in Veneto. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2006 al 2007 – circa 7 unità in più per medico – così come dal 2005 al 2006.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 17 ogni 100 mila abitanti nel 2007. Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una leggera riduzione: dal 2005 al 2006 si è avuto 1 ambulatorio e laboratorio in meno ogni 100 mila abitanti, dal 2006 al 2007 si è avuta una variazione quasi nulla di -0,4. I servizi di guardia medica sono circa 5 ogni 100 mila abitanti, valore pressoché costante negli ultimi tre anni.

Si stabilizza il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione intorno a 22-23 ogni 100 mila abitanti. Di contro, aumentano consistentemente le ore di servizio per medico di guardia medica dal 2006 al 2007 di 60 ore.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente: assicura al domicilio del paziente prestazioni di medicina generale, specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2007 il servizio è attivo in 165 Asl su 171; negli anni precedenti si è verificata invece una fluttuazione: nel 2005 erano 184 su 195 e nel 2006 erano 173 su 180. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati la maggior parte delle regioni (18 su 21) ha il servizio attivo nella totalità delle Asl. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati nel corso degli anni: da 396 mila nel 2005 a 414 mila nel 2006, fino ad arrivare a 475 mila nel 2007. Gli anziani ultrasessantacinquenni che usufruiscono dell'assistenza domiciliare costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta a 81,2 per cento.

Per quanto riguarda i Centri unificati di prenotazione sono diminuite in percentuale le Asl che hanno attivato il servizio, passando da 157 (su 180 Asl) a 121 (su 171 Asl) tra il 2006 e il 2007. In diminuzione anche le Asl che forniscono un servizio di trasporto per pazienti sottoposti a dialisi: erano 98 nel 2006 sono diventate 89 nel 2007. Nel 2007 le Asl che hanno il Dipartimento di salute mentale attivo sono 167, quelle che hanno attivo il Dipartimento materno-infantile sono 142 e quelle che hanno attivo il Dipartimento di prevenzione sono 163.

Un'altra tipologia di servizi che svolge un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2006-2007 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da circa 181 mila nel 2006 a 188 mila nel 2007, con un incremento pari al 4,0 per cento in un solo anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da 38 mila a 41 mila, corrispondente in questo caso a una variazione quasi del 7 per cento.

### **Struttura e attività degli istituti di cura**

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute. Il Ministero, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp), raccoglie informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

**Per saperne di più...**

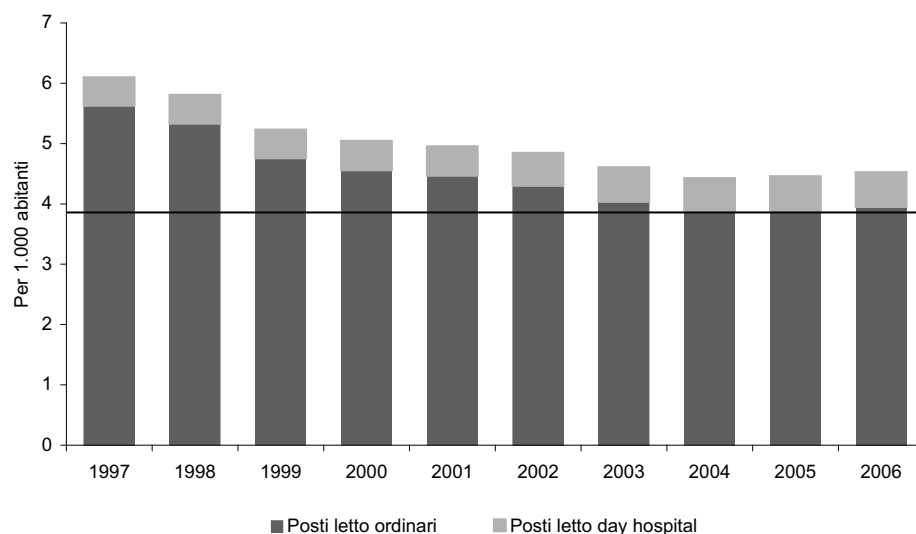
- ♦ ISTAT. *Struttura e attività degli istituti di cura: anno 2006*. Roma, 2010. <http://www.istat.it/dati/dataset>.

Il servizio ospedaliero è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, ma si sta orientando sempre più verso il trattamento delle patologie acute e delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. I documenti di programmazione sanitaria, nazionali e regionali, stilati negli ultimi anni raccomandano infatti lo sviluppo e il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario come il day hospital, la day surgery, il day service, la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale, l'assistenza domiciliare.

L'offerta ospedaliera in termini di posti letto in regime ordinario e day hospital è andata effettivamente diminuendo negli ultimi dieci anni (1997-2006) passando da 6,1 a 4,5 posti letto ogni mille abitanti (Figura 3.1). La dotazione minima di posti letto, pari a 3,7 posti letto per mille abitanti, si registra in Umbria, quella massima, pari a 4,9 posti letto per mille abitanti si riscontra in Trentino-Alto Adige.

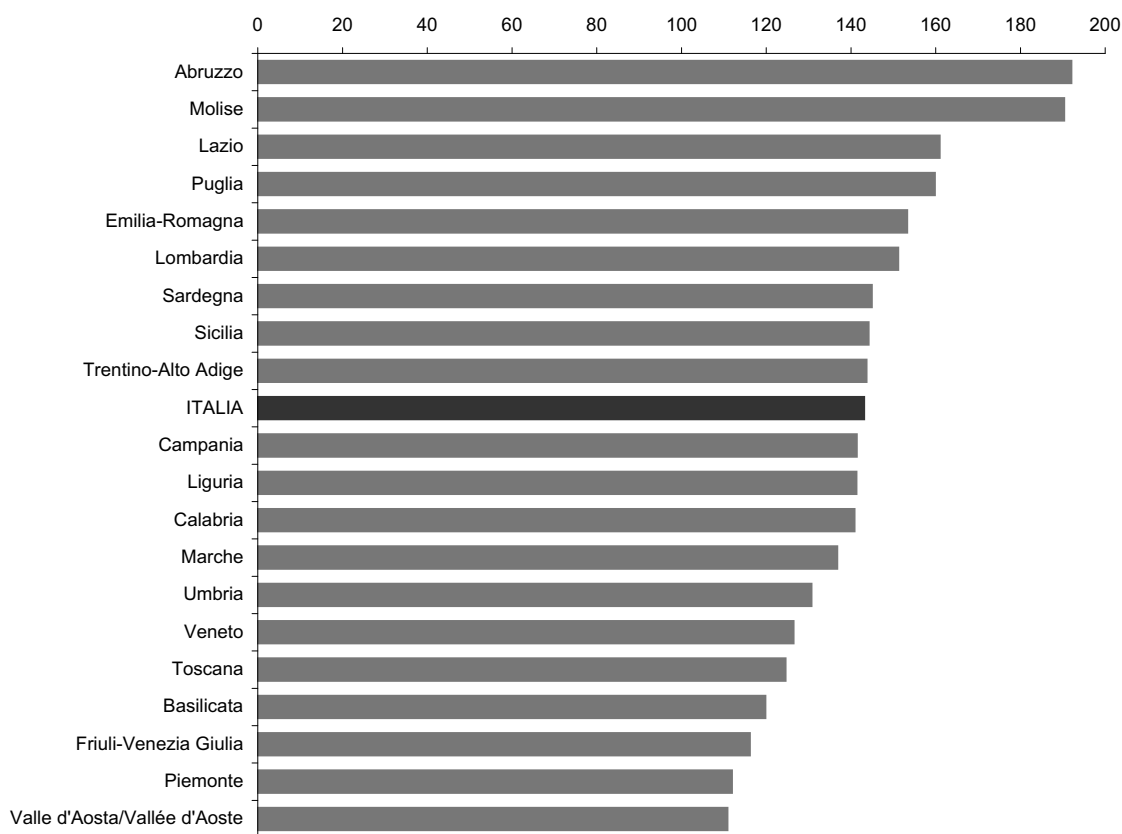
La riduzione di posti letto è stata determinata principalmente da una dismissione di posti letto in regime ordinario, coerentemente con quanto auspicato dalla programmazione sanitaria nazionale; mentre la quota di posti letto in day hospital rispetto ai posti letto ordinari è aumentata significativamente nel tempo passando dall'8,3 per cento nel 1997 al 14,4 per cento nel 2006. La quota più bassa di posti letto in day hospital si registra in Sardegna con il 9,8 per cento, seguita dalla provincia autonoma di Trento con il 9,7 per cento; la percentuale di posti letto in day hospital più elevata si registra in Sicilia, dove si attesta al 24,2 per cento, e nelle Marche con il 22,2 per cento del totale dei posti letto per acuti.

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione, parallelamente all'andamento dell'offerta di posti letto, è andato diminuendo nel tempo, in particolare in regime ordinario (da 183 ricoveri per mille abitanti nel 1996 a 143 nel 2006). Lo standard normativo vigente nel 2005 prevedeva un tasso pari a 180 ricoveri per mille abitanti di cui il 20 per cento in day hospital; pertanto i ricoveri in regime ordinario non dovrebbero eccedere i 144 ricoveri per mille abitanti. Dall'analisi della [figura 3.2](#) emergono tassi particolarmente elevati per Abruzzo e Molise, pari rispettivamente a 192 e 190 per mille abitanti. I tassi più bassi di ospedalizzazione si registrano in Piemonte e Valle d'Aosta, rispettivamente attestati a 112 e 111 per mille abitanti. Tassi elevati, superiori a 150 per mille, si riscontrano nel Lazio, Puglia, Emilia-Romagna e Lom-

**Figura 3.1****Posti letto ospedalieri - Anni 1997-2006 (per 1.000 abitanti)**

**Figura 3.2**

**Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione - Anno 2006** (per 1.000 abitanti)



bardia. In altre regioni quali Veneto, Toscana, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia i valori sono ben al di sotto del parametro di riferimento. Tuttavia è opportuno considerare che i ricoveri in regime di day hospital sono aumentati nel tempo, nel 2006 sono pari a circa 64 ogni mille abitanti a livello nazionale. Questo determina il superamento dello standard normativo di 180 ricoveri totali ogni mille abitanti in quasi tutte le regioni.

**Dimissioni dagli istituti di cura**

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative a ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991, e definita parte integrante della cartella clinica.

La Sdo contiene sia le informazioni anagrafiche, sia le informazioni cliniche relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione.

Le informazioni relative al quadro patologico del paziente vengono codificate utilizzando per le diagnosi la classificazione Icd-9-cm (International classification of diseases, IX revision, clinical modification). Tale classificazione viene periodicamente aggiornata, pertanto a partire dai dati riferiti all'anno 2006 viene utilizzata la versione italiana del 2002.

Le informazioni relative alle diagnosi sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi. Anche di questa classificazione vengono effettuati aggiornamenti periodici. A partire dai dati riferiti al 2006 si utilizza la versione 19 del sistema Drg che comprende 506 categorie finali. I codici del sistema Drg sono a loro volta ricondotti a 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories – Mdc), che raggruppa-

**Per saperne di più...**

♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Informazioni n.12).

no le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

I codici della classificazione Icd-9-cm, oltre a essere utilizzati dal sistema Drg, sono aggregati secondo la classificazione per diagnosi e interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Gli Acc associati alla versione 2002 della Icd-9-cm sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure.

Nel 2008 le Sdo ammontano a circa 12,1 milioni, le giornate di ricovero sono quasi pari a 75,4 milioni e sono relative a 1.303 istituti di ricovero (97,5 per cento del totale).

Rispetto al 2007 sono diminuite le dimissioni per acuti sia in regime ordinario (-1,9 per cento) sia in regime diurno (-2,4 per cento). Anche le dimissioni per riabilitazione hanno subito una lieve flessione in entrambi i regimi (rispettivamente -0,7 per cento e -2,8 per cento), mentre sono aumentati i casi di lungodegenza (+3,2 per cento).

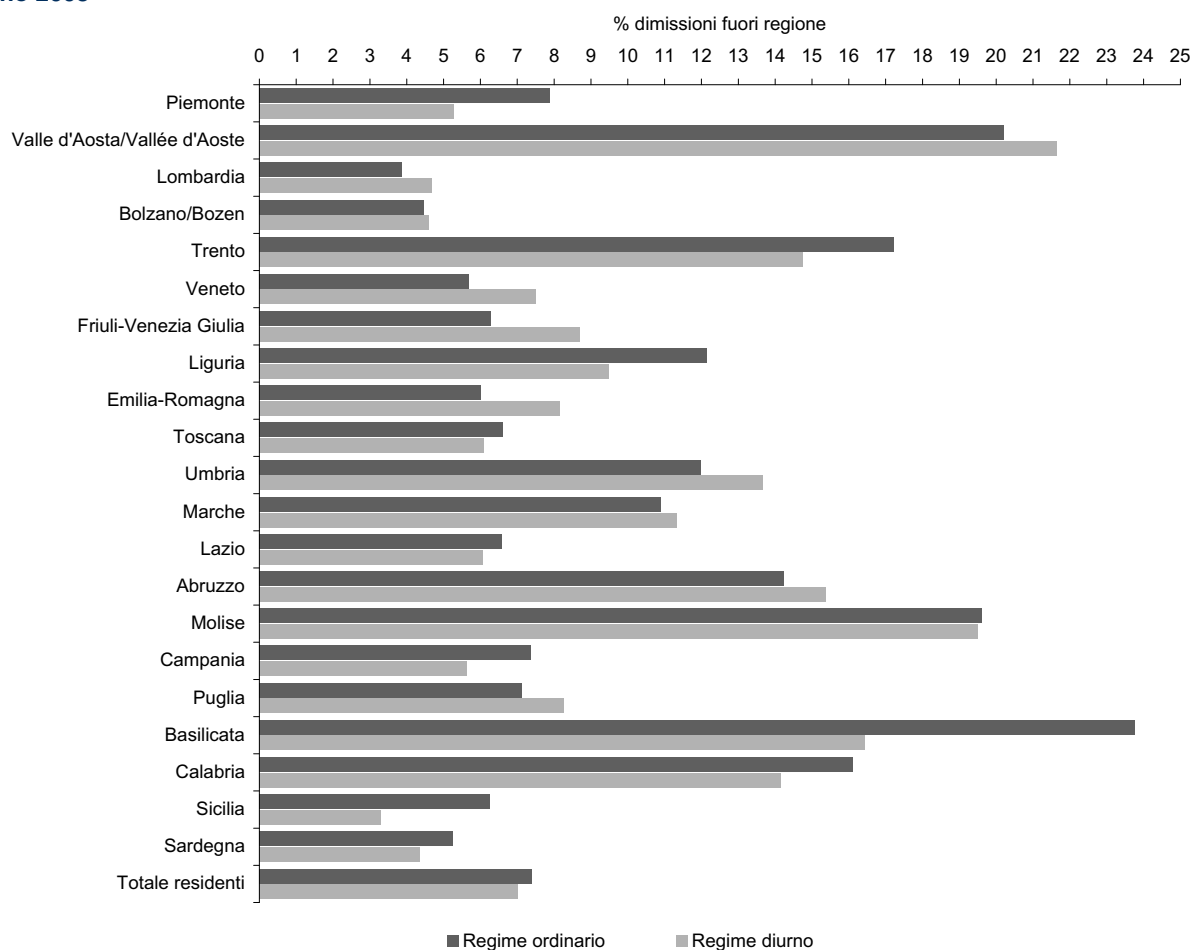
La degenza media si mantiene sostanzialmente stabile dal 2002 essendo passata da 6,7 a 6,8 giorni.

I ricoveri nei reparti per acuti sono la tipologia più frequente (93,0 per cento), ammontano a circa 11,2 milioni di cui il 69,0 per cento in regime ordinario e il restante 31,0 per cento in day hospital.

La composizione dei ricoveri per categorie diagnostiche rimane invariata nel tempo ed è caratterizzata da una frequenza maggiore di dimissioni per le malattie dell'apparato cardiocircolatorio (14,7 per cento), seguite dalle malat-

**Figura 3.3**

**Mobilità ospedaliera interregionale per ricoveri per acuti in regime ordinario e in regime diurno per regione - Anno 2008**



tie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo (12,2 per cento), dalle malattie dell'apparato digerente (9,8 per cento) e dalle malattie del sistema nervoso (7,5 per cento).

Nelle tavole riportate in questo capitolo si presentano i dati relativi alla casistica prevalente per numerosità dei casi trattati attraverso i primi 50 Drg e i primi 50 Acc di diagnosi in ordine decrescente. I primi 50 Drg rappresentano il 46,0 per cento dei casi totali e i primi 50 Acc di diagnosi il 55,0 per cento. In entrambi i casi si rileva come nei posti più alti delle graduatorie vi siano i ricoveri connessi alla gravidanza e al parto, alle malattie cardiache e vascolari, al trattamento delle neoplasie e alle malattie polmonari.

Molti ricoveri vengono effettuati per scelta o per necessità al di fuori della propria regione di residenza. Per quanto riguarda i ricoveri per acuti la mobilità ospedaliera interregionale, nelle strutture pubbliche e private accreditate, riguarda circa 800 mila pazienti. Di questi circa 560 mila hanno effettuato fuori regione un ricovero in regime ordinario (7,4 per cento del totale dei ricoveri in regime ordinario per acuti), mentre le dimissioni in regime diurno fuori regione ammontano a oltre 240 mila (7,0 per cento del totale delle dimissioni in regime diurno). A livello regionale la quota di ricoveri effettuati fuori regione è molto variabile (Figura 3.3). Oltre a rilevare percentuali di mobilità ospedaliera molto elevate in alcune regioni di piccole dimensioni (Valle d'Aosta, Molise, Basilicata), si osservano valori significativamente più elevati della media nella provincia autonoma di Trento, in Liguria, Umbria, Marche, Abruzzo e Calabria. Da notare infine l'elevato grado di concordanza tra le percentuali di mobilità per il regime ordinario e il day hospital.

### Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n. 194, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 77.129 (nell'anno 2007), con un aumento del 37,0 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 52,0 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi a 135,7.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: ad esempio i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni (non rappresentati nel grafico) sono quasi il triplo di quelli della classe di età precedente (35-39 anni) (Figura 3.4). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera del 63,1 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Da sottolineare il rischio delle giovanissime (15-19 anni), che sperimentano livelli di abortività spontanea superiori rispetto alle tre classi di età successive (20-24, 25-29 e 30-34) con un trend nettamente in crescita (oltre l'80 per cento dal 1982 al 2007).

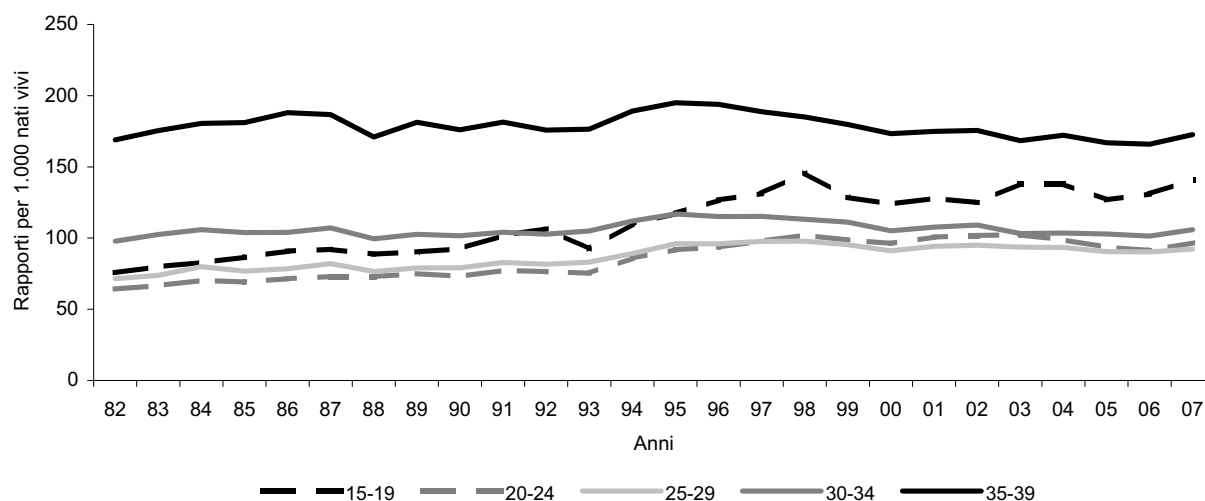
Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si sono osservati al Nord fino alla seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Sud presenta sempre i valori più bassi, anche se le differenze tra le varie ripartizioni si assottigliano nel corso del tempo.

#### Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anno 2006*. Roma, 2009. <http://www.istat.it/data/dataset>.

Figura 3.4

## Rapporti di abortività spontanea specifici per età - Anni 1982-2007



Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre al Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel determinare valori sempre inferiori alla media nazionale. Nel 2007 le regioni che hanno i valori minimi del rapporto standardizzato di abortività spontanea sono la Liguria, l'Umbria e la provincia autonoma di Bolzano, in contrapposizione al Lazio, Friuli-Venezia Giulia e Basilicata che invece hanno i valori più elevati.

### Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge n. 194 del 22 maggio 1978) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate a effettuare l'Ivg.

Le informazioni riguardanti le caratteristiche sociodemografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento vengono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento.

Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni), per l'anno 2007 è pari a 8,6. Dopo un costante declino iniziato a partire dalla metà degli anni Ottanta, si è verificata una fase di assestamento dell'ultimo periodo fino al 2003, anno dopo il quale i tassi hanno iniziato a diminuire nuovamente. È ancora troppo presto per parlare di una nuova tendenza, ma è comunque positivo osservare livelli di abortività inferiori al 9 per mille.

Tale fenomeno risulta essere una combinazione di diversi effetti considerando le caratteristiche della donna, quali ad esempio l'età (Figura 3.5): per le donne più giovani sta aumentando il ricorso all'Ivg a partire dai primi anni Novanta mentre le meno giovani hanno sperimentato un trend decrescente abbastanza regolare lungo tutto il periodo di osservazione.

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva che nel 2007 la ripartizione con il più elevato ricorso all'Ivg risulta essere il Nord con 10,2 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 7,1.

Approfondendo il dettaglio territoriale e osservando i dati per regione, il valore più elevato del tasso standardizzato spetta alla Valle d'Aosta con 12,9 Ivg ogni mille donne, seguita dalla Liguria (il cui tasso è pari a 11,5) e dal La-

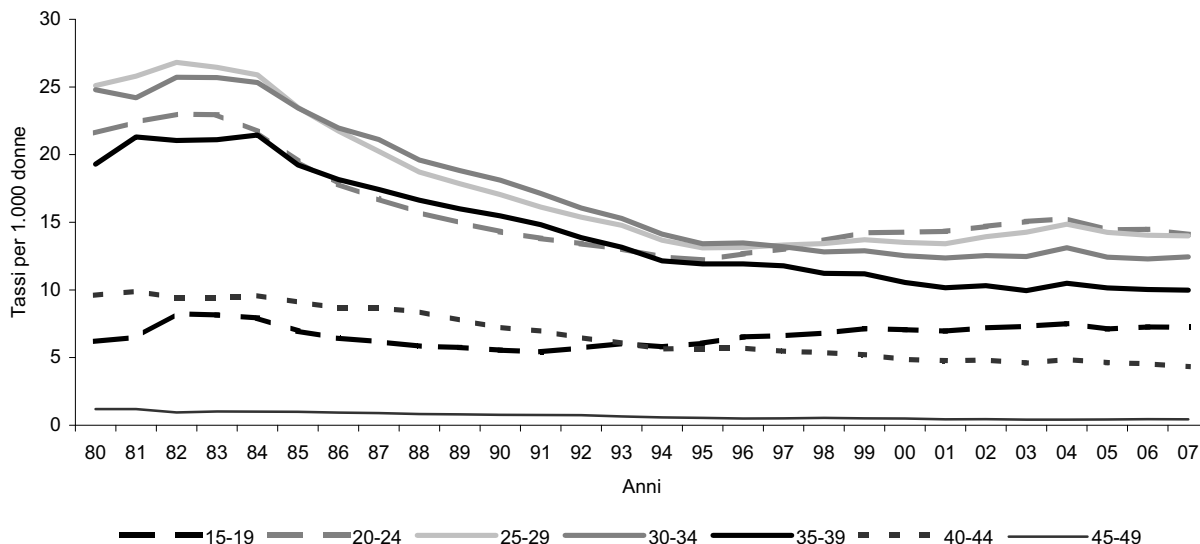
#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *L'interruzione di gravidanza in Italia: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 1).



**Figura 3.5**

**Tassi di abortività volontaria specifici per età - Anni 1980-2007**



zio (10,9). La Sardegna e il Trentino-Alto Adige hanno invece valori più bassi, pari rispettivamente a 5,7 e a 6,5.

A partire dal 1995 l'Istat rileva anche la cittadinanza della donna che ricorre all'Ivg. Si è quindi potuto verificare che la quota di Ivg effettuata da donne straniere è andata costantemente aumentando nel corso del tempo, fino ad arrivare al 32 per cento nel 2007. Questa percentuale è fortemente legata alla presenza sul territorio di donne straniere: infatti nella regione Veneto risulta essere il 44 per cento (valore massimo) mentre in Molise solo il 7 per cento (valore minimo).

**Notifiche di malattie infettive**

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è attualmente regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

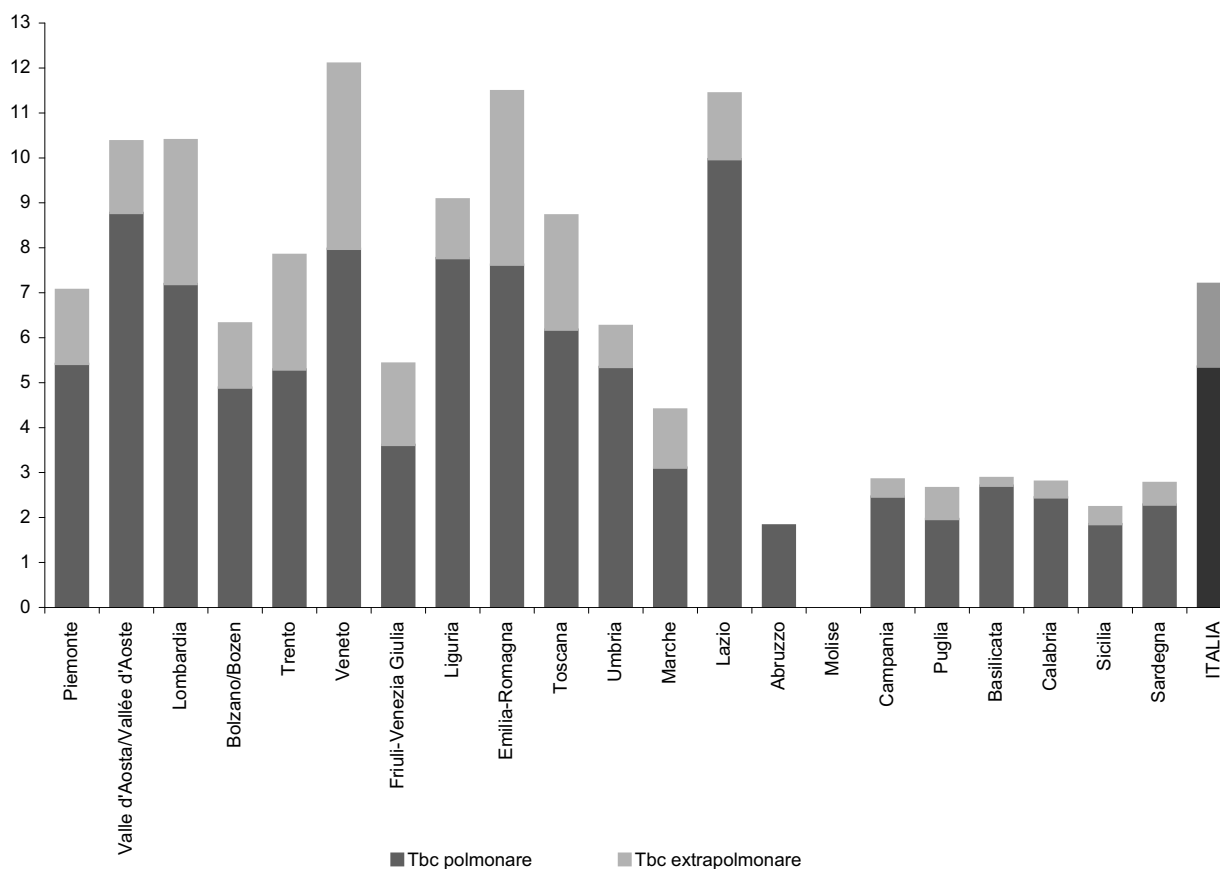
Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico dei dati relativi alle tubercolosi aggiornati al 2007.

Il numero di casi notificati nel 2007 di tubercolosi polmonare ed extrapolmonare ammontava a 4.273, 7,2 ogni 100 mila abitanti. Le tubercolosi sono costituite per il 74,4 per cento da tubercolosi polmonari e per un altro 25,6 per cento da tubercolosi extrapolmonari. Negli ultimi anni l'incidenza di Tbc polmonare sembra stabile e intorno ai 5-6 casi per 100 mila abitanti. L'incidenza delle forme extrapolmonari, dopo un progressivo aumento nelle decadi precedenti, sembra stabilizzarsi negli ultimi anni intorno ai 2 casi per 100 mila abitanti.

Figura 3.6

Tassi di incidenza per la tubercolosi polmonare e la tubercolosi extrapolmonare per regione - Anno 2007  
(per 100.000 abitanti)



A livello regionale si osserva una elevata variabilità del numero di casi notificati, sensibilmente più bassi al Sud e nelle Isole rispetto al Centro-Nord. Difatti nel Mezzogiorno si notifica solo il 12,0 per cento dei casi totali a livello nazionale, mentre solo in Lombardia il numero di casi notificati rappresenta il 23,0 per cento del totale. I casi della Lombardia insieme con quelli di Lazio, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte costituiscono il 70,0 per cento dei casi di tubercolosi notificati in Italia.

Anche in termini di tassi di incidenza appare molto evidente questa dicotomia territoriale tra Centro-Nord e Sud (Figura 3.6). Veneto, Emilia-Romagna e Lazio sono le regioni con i tassi più elevati. Valori superiori a 10 casi ogni 100 mila abitanti si registrano anche in Valle d'Aosta e Lombardia. All'opposto tutte le regioni del Mezzogiorno con tassi di incidenza che si mantengono al di sotto dei 3 casi ogni 100 mila abitanti e sono addirittura pari a zero in Molise.

### Mortalità per causa

Analizzando i dati di mortalità definitivi riferiti all'anno 2007 possiamo rilevare che il numero dei decessi ammonta a 280.851 maschi (dei quali 1.070 nel primo anno di vita) e di 292.030 femmine (delle quali 889 nel primo anno di vita), per un totale complessivo di 572.881 di cui 1.959 nel primo anno di vita. Il tasso di mortalità generale registrato è pari, nel 2007, a 9,6 per mille abitanti e a 9,7 e 9,6, rispettivamente, per i maschi e per le femmine, valori in lieve aumento rispetto al 2006, anno per il quale si registrava un tasso di 9,5 per mille abitanti e di 9,7 e 9,3, rispettivamente

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *Cause di morte: anno 2002*. Roma, 2007. (Annuari n. 18).
- ♦ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2002*. Roma, 2007. (Annuari n. 11).

per i maschi e per le femmine. Si torna a osservare un avvicinamento tra i livelli di mortalità dei due sessi anche se il contributo a tale processo nell'anno 2007 è dato soprattutto dall'aumento dei decessi per le donne.

Per i decessi nel primo anno di vita, si registra una riduzione sia nel valore assoluto, passando da 2.031 casi nel 2006 a 1.959 nel 2007, sia nel tasso di mortalità infantile che passa da 3,7 per mille nati vivi nel 2006 a 3,5 per mille nati vivi nel 2007, con livelli pari a 3,7 e 3,3 per mille nati vivi, rispettivamente per i maschi e per le femmine.

Nell'analisi storica della mortalità per causa non sono al momento disponibili i dati per il 2004 e il 2005, anni per i quali la codifica delle cause di morte è stata sospesa. Per poter esaminare correttamente la serie storica della mortalità per causa, come già detto per le edizioni precedenti, è necessario tenere conto del cambiamento del sistema di classificazione delle malattie occorso a partire dai decessi del 2003. Il passaggio alla decima revisione della classificazione internazionale (Icd 10) ha, di necessità, introdotto una discontinuità nelle serie storiche di mortalità per causa codificate negli anni 1980-2002 in accordo con la nona revisione (Icd 9). Uno studio sul passaggio dall'Icd 9 all'Icd 10 e delle sue implicazioni sulle statistiche di mortalità è disponibile nel sito dell'Istat nella sezione "Tavole di dati", dove è presente anche una tavola contenente i coefficienti di raccordo per i principali gruppi di cause di morte. Tali indicatori, calcolati sulla base di un campione di dati del 2003, possono essere utilizzati per "aggiustare" i decessi o i quozienti di mortalità per causa dell'anno stesso, ovvero per calcolare i decessi "attesi" in Icd 9 e poter così confrontare i dati dal 2003 in poi con la serie storica precedente in Icd 9.

Nell'analisi della mortalità per causa del 2007 i quozienti più elevati di mortalità per 100 mila abitanti sono quelli relativi alle malattie cardiovascolari: 377,8 per il totale della popolazione, 337,7 per i maschi e 415,7 per le femmine. Come noto tuttavia, i tassi grezzi, calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva, sebbene rappresentino una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa. Valori più elevati dei quozienti osservati nelle donne rispetto agli uomini sono pertanto dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 30,0 per cento del totale dei decessi) con quozienti per 100 mila abitanti pari a 337,6 per i maschi e 243,2 per le femmine.

Al terzo posto si trovano i decessi per malattie del sistema respiratorio i cui quozienti hanno nel 2007 un valore pari a 63,7 per 100 mila per la popolazione totale, 74,2 per i maschi e 53,8 per le femmine.

Per le cause di morte violenta si rileva un tasso pari a 41,2 per 100 mila abitanti nel 2007, con valori più elevati tra i maschi rispetto alle femmine: 51,1 per 100 mila maschi contro 31,8 per le femmine (Figura 3.7).

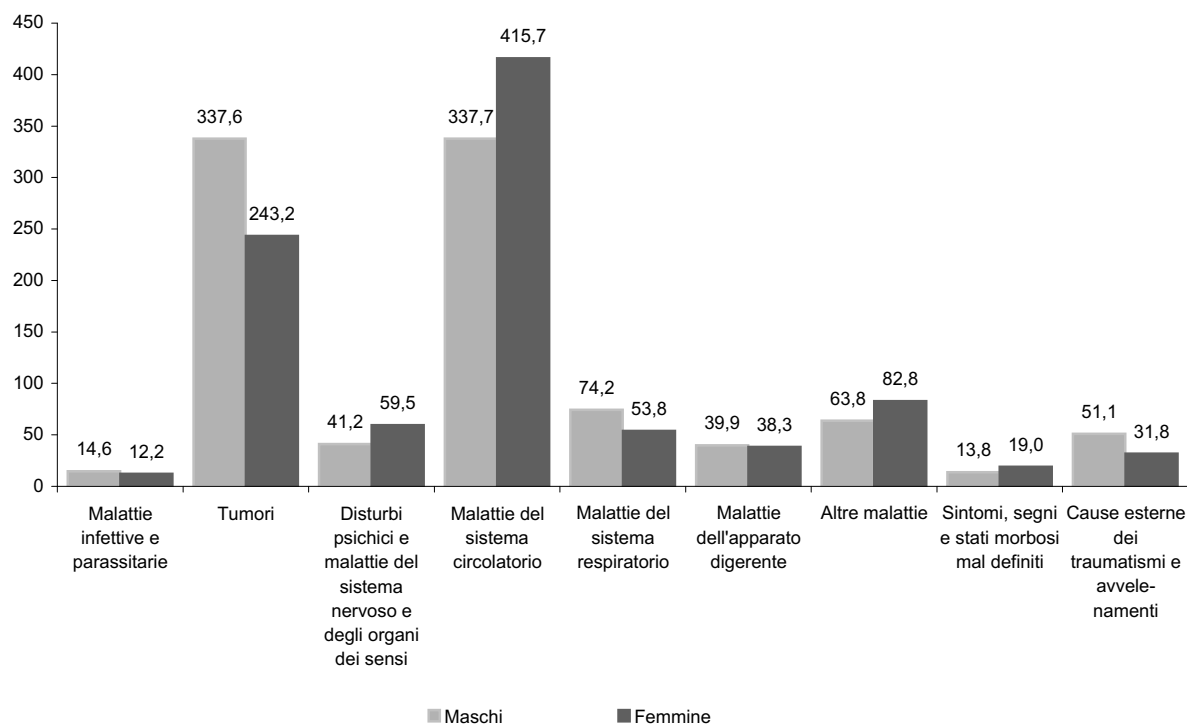
La struttura della mortalità per causa è tuttavia diversificata per età. Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e 14 anni i tumori e le malattie cardiovascolari raggiungono circa il 35 per cento, percentuale più bassa di quella osservata per la popolazione complessiva. Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) tale proporzione è ancora più ridotta (20,0 per cento), in quanto l'elevato numero di decessi in queste età è da ascrivere a cause di natura violenta (66,4 per cento del totale dei decessi maschili).

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori maligni (45,9 per cento), per i quali, in questa fascia di età, si registra un numero assoluto di decessi maschili di 1,2 volte superiore a quello delle donne. Le malattie cardiovascolari sono complessivamente, per questa fascia di età, il 19,3 per cento.

Al crescere dell'età i decessi riconducibili a malattie del sistema circolatorio aumentano, sia in termini assoluti (fino agli 89 anni di età) che relativi e, tra gli anziani, costituiscono la causa di morte più frequente. Tra gli eventi fatali che si verificano nella popolazione italiana oltre gli 80 anni, un decesso su due è riconducibile a questo grande gruppo di cause con una percentuale più elevata nelle femmine rispetto ai maschi (57,7 per cento contro 51,0).

Figura 3.7

Mortalità per gruppo di cause e sesso - Anno 2007 (quozienti per 100.000 abitanti)



Un esame dei dati a livello territoriale evidenzia una più elevata mortalità complessiva nelle regioni del Centro e del Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno.

La geografia della mortalità per causa ha una particolare caratterizzazione territoriale che vede le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori, sia per i maschi sia per le femmine. Al contrario, nel Nord e al Centro la mortalità per queste cause è più elevata della media nazionale tranne che nel Trentino-Alto Adige. Per quanto riguarda invece le malattie del sistema circolatorio la geografia che si osserva è più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in molte regioni del Mezzogiorno sia in alcune regioni del Nord mentre valori più elevati si registrano in quasi tutte le regioni del Centro e in alcune regioni del Nord.

Per la mortalità infantile, infine, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti. In particolare, dei 1.959 decessi registrati complessivamente nel 2007, 49 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 29 a malattie del sistema respiratorio, 461 a malformazioni congenite e ben 1.131 casi ad alcune condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2007 continuano a evidenziare una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord e del Centro: 3,9 decessi per mille nati vivi contro 3,2 e 3,4, rispettivamente, per il Nord e per il Centro.

### Condizioni di salute

Attraverso le indagini condotte sulla popolazione è possibile raccogliere informazioni utili a monitorare le condizioni di salute, altrimenti non disponibili dalle fonti di tipo amministrativo. È possibile infatti indagare su come le persone percepiscono il proprio stato di salute e quali sono i comportamenti che esse stesse assumono per salvaguardarlo. Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazio-

ni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari.

**Stato di salute,  
malattie croniche e  
uso dei farmaci**

La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, peraltro molto utilizzato anche in ambito internazionale. Dal 2009 viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta (molto bene, bene, né bene né male, male, molto male).<sup>1</sup> Nel 2010 il 70,6 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo molto bene o bene al quesito “Come va in generale la sua salute?” (dato che risulta in lieve aumento rispetto al 2009 quando era il 69,3 per cento).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (75,0 per cento) che tra le donne (66,5 per cento).

All'aumentare dell'età le prevalenze decrescono. Tra le persone anziane scende al 38,8 per cento tra i 65-74 anni, fino a raggiungere il 22,2 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 35 anni emergono nette differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 35-44 anni l'84,1 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 79,9 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 65-74 anni (44,6 per cento contro il 34,0 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata al Nord (71,6 per cento) e al Centro (70,7 per cento) rispetto al Mezzogiorno (69,4 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano in Valle d'Aosta (73,1 per cento), in Veneto (72,4 per cento), in Toscana (72,5 per cento) e a Bolzano e Trento (rispettivamente 82,4 e 79,2 per cento),<sup>2</sup> mentre quelle relativamente peggiori si hanno in Calabria (64,1 per cento) e Sardegna (64,3 per cento).

Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento della popolazione. Il 38,6 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), quota analoga al 2009. Le patologie cronico-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età anziane: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 57,5 per cento e tra le persone ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,7 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne a esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 50 anni.

Il 20,1 per cento ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni, che aumentano all'aumentare dell'età. Tra gli ultrasessantacinquenni la comorbilità si attesta al 68,4 per cento (60,6 per cento tra gli uomini e 73,5 per cento tra le donne).

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 42,0 per cento, in lieve aumento rispetto al 2009 (40,4 per cento).

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'artrosi/artrite (17,3 per cento), l'ipertensione (16,0 per cento), le malattie allergiche (9,8 per cento), l'osteoporosi (7,0 per cento), bronchite cronica e asma bronchiale (6,1 per cento), diabete (4,9 per cento).

Ad eccezione di malattie allergiche, bronchite cronica, malattie del cuore e ulcera gastroduodenale, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere a svantaggio delle donne. In partico-

<sup>1</sup> Precedentemente veniva utilizzato un quesito basato su una diversa scala, per cui i dati non sono confrontabili.

<sup>2</sup> Si precisa che i confronti regionali sono effettuati rispetto al totale della popolazione, non tenendo conto della diversa struttura per età presente nelle regioni.

lare si riscontrano marcate differenze per gli ultrasessantacinquenni che dichiarano di soffrire di osteoporosi: sono il 45,3 per cento le donne e il 10,8 per cento gli uomini. Gli uomini di 75 anni e oltre sono invece più colpiti da bronchite cronica (23,8 per cento) rispetto alle loro coetanee (18,0 per cento) e da malattie del cuore (18,1 per cento contro il 14,5 per cento).

Il 39,4 della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (44,1 per cento contro il 34,5 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: dopo i 55 anni oltre la metà della popolazione ne fa uso, fino a raggiungere l'86,0 per cento tra le persone di 75 anni e oltre.

### Stili alimentari e abitudine al fumo

*Stili alimentari.* L'indagine multiscopo sulle famiglie condotta annualmente dall'Istat evidenzia che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce. I dati relativi al 2010 evidenziavano che il pranzo costituisce infatti ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (68,2 per cento della popolazione di 3 anni e oltre) e molto spesso è consumato a casa (73,4 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti e una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa.

Eccetto i bambini fino a 5 anni, oltre la metà della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa si registra tra gli uomini di 35-44 anni (49,3 per cento). Nella stessa fascia d'età si rileva anche la quota minima di uomini che considera il pranzo come pasto principale (55,8 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (83,7 per cento) rispetto a quelli nel Nord (67,1 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo a essere considerato il pasto principale (78,2 per cento rispetto al 61,8 per cento nel Centro e al 63,3 per cento nel Nord).

Anche nel 2010 rimane stabile rispetto ai due anni precedenti la quota di persone che al mattino praticano la sana abitudine di fare un'adeguata colazione. È pari al 79,4 per cento la quota di quanti fanno una colazione "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane eccetera). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (82,2 per cento tra le donne contro il 76,5 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffuso tra i bambini (91,3 per cento dai 3 ai 5 anni e 92,1 per cento di quelli dai 6 ai 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (82,6 per cento) e nel Settentrione (80,8 per cento). Nel Mezzogiorno la percentuale scende al 75,7 per cento.

*L'abitudine al fumo.* È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronicodegenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare.

Nel 2010, si stima pari al 22,8 per cento la quota di fumatori tra la popolazione di 14 anni e oltre.

Il dato è complessivamente stabile negli ultimi anni. Notevoli sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 29,2 per cento, tra le donne invece il 16,9 per cento.

Il tabagismo è più diffuso nelle fasce di età giovanili e adulte e, in particolare, tra i 25 e i 34 anni, fascia di età in cui la quota raggiunge il 32,3 per cento.

Ma è tra gli uomini nella fascia di età 25-34 anni la percentuale più elevata di fumatori (39,7 per cento), tra le donne la quota più elevata si registra tra i 25-34 e i 45-54 anni (24,4 per cento).

Chi non ha mai fumato rappresenta la maggioranza della popolazione di 14 anni (52,0 per cento) e sono evidenti le differenze di genere: il 38,3 per cento degli uomini e il 64,7 per cento delle donne.

Una quota di persone pari al 23,4 per cento delle persone di 14 anni e oltre attualmente non fuma ma dichiara di aver fumato in passato, con differenze di genere, anche in questo caso, elevate: sono il 30,7 per cento degli uomini e il 16,7 per cento delle donne.

**Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2007**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti <14 anni	Popolazione residente <14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.506	8,0	1.248	1.115	435	7,9	1.263	870
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	98	7,8	1.280	1.114	17	10,1	993	742
Lombardia	6.638	6,9	1.445	1.271	1.122	8,5	1.182	864
Trentino-Alto Adige	650	6,5	1.540	1.321	132	8,2	1.219	883
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>256</i>	<i>5,2</i>	<i>1.917</i>	<i>1.645</i>	<i>51</i>	<i>6,2</i>	<i>1.621</i>	<i>1.035</i>
<i>Trento</i>	<i>394</i>	<i>7,7</i>	<i>1.295</i>	<i>1.110</i>	<i>81</i>	<i>10,4</i>	<i>966</i>	<i>788</i>
Veneto	3.609	7,5	1.331	1.155	559	8,3	1.203	937
Friuli-Venezia Giulia	1.024	8,4	1.189	1.057	124	8,4	1.197	837
Liguria	1.404	8,7	1.146	1.017	176	9,8	1.023	809
Emilia-Romagna	3.270	7,7	1.300	1.137	576	10,7	939	763
Toscana	3.081	8,4	1.187	1.046	435	9,7	1.035	819
Umbria	761	8,7	1.155	1.032	112	10,1	989	761
Marche	1.271	8,2	1.215	1.065	178	8,8	1.140	838
Lazio	4.897	8,9	1.129	1.010	769	10,0	998	782
Abruzzo	1.104	8,4	1.193	1.047	184	10,6	945	762
Molise	278	8,7	1.153	1.030	36	8,6	1.158	821
Campania	4.334	7,5	1.338	1.191	791	8,0	1.255	928
Puglia	3.298	8,1	1.235	1.090	588	9,4	1.066	814
Basilicata	510	8,6	1.159	1.036	68	8,2	1.222	779
Calabria	1.523	7,6	1.315	1.088	280	9,4	1.063	775
Sicilia	4.311	8,6	1.165	1.029	848	10,7	935	749
Sardegna	1.394	8,4	1.193	1.045	227	10,9	922	723
<b>Nord</b>	<b>20.199</b>	<b>7,5</b>	<b>1.336</b>	<b>1.174</b>	<b>3.141</b>	<b>8,7</b>	<b>1.145</b>	<b>855</b>
Nord-ovest	11.646	7,4	1.349	1.192	1.750	8,4	1.184	859
Nord-est	8.553	7,6	1.318	1.149	1.391	9,1	1.095	851
<b>Centro</b>	<b>10.010</b>	<b>8,6</b>	<b>1.160</b>	<b>1.030</b>	<b>1.494</b>	<b>9,8</b>	<b>1.025</b>	<b>798</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>16.752</b>	<b>8,1</b>	<b>1.241</b>	<b>1.091</b>	<b>3.022</b>	<b>9,4</b>	<b>1.065</b>	<b>811</b>
Sud	11.047	7,8	1.277	1.121	1.947	8,8	1.138	849
Isole	5.705	8,5	1.172	1.033	1.075	10,7	932	744
<b>ITALIA</b>	<b>46.961</b>	<b>7,9</b>	<b>1.264</b>	<b>1.114</b>	<b>7.657</b>	<b>9,2</b>	<b>1.090</b>	<b>827</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2007

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici %	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	10,4	8,5	1,9	81,9	20,6	16,9	3,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,4	0,8	1,6	33,3	3,0	1,0	2,0
Lombardia	8,3	3,2	5,1	38,9	53,0	20,6	32,4
Trentino-Alto Adige	8,6	5,5	3,1	64,0	43,0	27,5	15,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>11,2</i>	<i>6,9</i>	<i>4,3</i>	<i>61,8</i>	<i>55,0</i>	<i>34,0</i>	<i>21,0</i>
<i>Trento</i>	<i>6,1</i>	<i>4,1</i>	<i>2,0</i>	<i>67,7</i>	<i>31,0</i>	<i>21,0</i>	<i>10,0</i>
Veneto	9,5	4,2	5,3	44,0	21,8	9,6	12,2
Friuli-Venezia Giulia	11,4	7,7	3,7	67,6	23,2	15,7	7,5
Liguria	22,7	15,5	7,2	68,5	73,0	50,0	23,0
Emilia-Romagna	10,8	6,4	4,4	59,4	41,6	24,7	16,9
Toscana	25,3	15,3	10,0	60,5	77,1	46,7	30,4
Umbria	11,8	9,1	2,7	76,9	26,0	20,0	6,0
Marche	13,0	6,5	6,5	49,8	201,0	100,0	101,0
Lazio	16,3	5,2	11,1	31,9	75,0	23,9	51,1
Abruzzo	12,8	4,7	8,1	36,7	28,2	10,3	17,8
Molise	15,9	4,1	11,9	25,5	51,0	13,0	38,0
Campania	24,9	5,0	20,0	19,9	111,2	22,1	89,1
Puglia	16,7	6,4	10,3	38,2	113,5	43,3	70,2
Basilicata	19,5	11,5	8,0	59,1	23,0	13,6	9,4
Calabria	22,2	9,5	12,6	43,0	40,4	17,4	23,0
Sicilia	33,3	5,8	27,6	17,3	186,0	32,2	153,8
Sardegna	21,4	9,9	11,4	46,5	44,4	20,6	23,8
<b>Nord</b>	<b>10,2</b>	<b>5,8</b>	<b>4,5</b>	<b>56,3</b>	<b>33,2</b>	<b>18,7</b>	<b>14,5</b>
Nord-ovest	10,3	5,9	4,4	57,6	37,6	21,7	15,9
Nord-est	10,1	5,5	4,6	54,6	28,5	15,6	13,0
<b>Centro</b>	<b>18,4</b>	<b>8,9</b>	<b>9,5</b>	<b>48,2</b>	<b>73,4</b>	<b>35,4</b>	<b>38,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>23,7</b>	<b>6,4</b>	<b>17,3</b>	<b>27,1</b>	<b>83,6</b>	<b>22,6</b>	<b>61,0</b>
Sud	20,6	6,3	14,4	30,3	69,2	21,0	48,2
Isole	30,4	6,8	23,5	22,4	119,4	26,8	92,6
<b>ITALIA</b>	<b>16,5</b>	<b>6,6</b>	<b>9,9</b>	<b>39,9</b>	<b>57,4</b>	<b>22,9</b>	<b>34,5</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali



**Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2007**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	139	3,2	420	9,6	3,0	7.018	2.323
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	6,4	11	8,8	1,4	6.469	4.705
Lombardia	217	2,3	1.048	10,9	4,8	7.189	1.489
Trentino-Alto Adige	40	4,0	108	10,8	2,7	6.756	2.502
<i>Bolzano/Bozen</i>	8	1,6	34	6,9	4,3	4.918	1.157
<i>Trento</i>	32	6,3	74	14,5	2,3	7.215	3.120
Veneto	110	2,3	694	14,4	6,3	9.351	1.482
Friuli-Venezia Giulia	40	3,3	109	9,0	2,7	6.966	2.556
Liguria	54	3,4	170	10,6	3,1	5.839	1.855
Emilia-Romagna	160	3,8	638	15,0	4,0	7.332	1.839
Toscana	166	4,5	768	21,0	4,6	7.091	1.533
Umbria	38	4,3	222	25,3	5,8	9.459	1.619
Marche	87	5,6	369	23,9	4,2	6.669	1.572
Lazio	117	2,1	631	11,4	5,4	7.189	1.333
Abruzzo	104	7,9	455	34,6	4,4	6.049	1.383
Molise	36	11,2	163	50,9	4,5	5.622	1.242
Campania	232	4,0	1.666	28,7	7,2	11.566	1.611
Puglia	264	6,5	1.003	24,6	3,8	6.444	1.696
Basilicata	139	23,5	441	74,6	3,2	5.103	1.608
Calabria	360	18,0	1.098	54,8	3,1	5.500	1.803
Sicilia	514	10,2	2.034	40,5	4,0	5.698	1.440
Sardegna	217	13,1	1.061	63,8	4,9	5.997	1.226
<b>Nord</b>	<b>768</b>	<b>2,8</b>	<b>3.198</b>	<b>11,9</b>	<b>4,2</b>	<b>7.361</b>	<b>1.768</b>
Nord-ovest	418	2,7	1.649	10,5	3,9	6.944	1.760
Nord-est	350	3,1	1.549	13,7	4,4	7.859	1.776
<b>Centro</b>	<b>408</b>	<b>3,5</b>	<b>1.990</b>	<b>17,1</b>	<b>4,9</b>	<b>7.249</b>	<b>1.486</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.866</b>	<b>9,0</b>	<b>7.921</b>	<b>38,1</b>	<b>4,2</b>	<b>6.503</b>	<b>1.532</b>
Sud	1.135	8,0	4.826	34,2	4,3	6.965	1.638
Isole	731	10,9	3.095	46,3	4,2	5.787	1.367
<b>ITALIA</b>	<b>3.042</b>	<b>5,1</b>	<b>13.109</b>	<b>22,1</b>	<b>4,3</b>	<b>6.820</b>	<b>1.583</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

**Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extraospedaliere per regione - Anno 2007**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	159	3,6	15	0,3	25	0,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	8,0	1	0,8	2	1,6
Lombardia	314	3,3	42	0,4	42	0,4
Trentino-Alto Adige	34	3,4	-	-	2	0,2
<i>Bozano/Bozen</i>	17	3,5	-	-	2	0,4
<i>Trento</i>	17	3,3	-	-	-	-
Veneto	190	4,0	18	0,4	48	1,0
Friuli-Venezia Giulia	30	2,5	7	0,6	11	0,9
Liguria	79	4,9	10	0,6	13	0,8
Emilia-Romagna	49	1,2	-	-	3	0,1
Toscana	206	5,6	17	0,5	24	0,7
Umbria	24	2,7	8	0,9	3	0,3
Marche	54	3,5	4	0,3	4	0,3
Lazio	228	4,1	27	0,5	33	0,6
Abruzzo	33	2,5	5	0,4	4	0,3
Molise	21	6,6	2	0,6	4	1,2
Campania	564	9,7	134	2,3	62	1,1
Puglia	111	2,7	21	0,5	16	0,4
Basilicata	19	3,2	4	0,7	3	0,5
Calabria	102	5,1	19	0,9	12	0,6
Sicilia	342	6,8	60	1,2	46	0,9
Sardegna	104	6,3	7	0,4	10	0,6
<b>Nord</b>	<b>865</b>	<b>3,2</b>	<b>93</b>	<b>0,3</b>	<b>146</b>	<b>0,5</b>
Nord-ovest	562	3,6	68	0,4	82	0,5
Nord-est	303	2,7	25	0,2	64	0,6
<b>Centro</b>	<b>512</b>	<b>4,4</b>	<b>56</b>	<b>0,5</b>	<b>64</b>	<b>0,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.296</b>	<b>6,2</b>	<b>252</b>	<b>1,2</b>	<b>157</b>	<b>0,8</b>
Sud	850	6,0	185	1,3	101	0,7
Isole	446	6,7	67	1,0	56	0,8
<b>ITALIA</b>	<b>2.673</b>	<b>4,5</b>	<b>401</b>	<b>0,7</b>	<b>367</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

**Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2007**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale						
	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
Piemonte	55.766	127,4	8.489	19,4	21.147	48,3	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.000	159,5	290	23,1	692	55,2	2,4
Lombardia	90.371	94,2	12.504	13,0	35.097	36,6	2,8
Trentino-Alto Adige	15.408	153,9	1.771	17,7	5.696	56,9	3,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>8.284</i>	<i>168,8</i>	<i>897</i>	<i>18,3</i>	<i>2.895</i>	<i>59,0</i>	<i>3,2</i>
<i>Trento</i>	<i>7.124</i>	<i>139,6</i>	<i>874</i>	<i>17,1</i>	<i>2.801</i>	<i>54,9</i>	<i>3,2</i>
Veneto	57.664	120,1	7.560	15,7	24.905	51,9	3,3
Friuli-Venezia Giulia	17.192	141,2	2.280	18,7	7.118	58,5	3,1
Liguria	21.390	133,0	3.318	20,6	9.139	56,8	2,8
Emilia-Romagna	55.657	131,0	8.060	19,0	24.074	56,7	3,0
Toscana	49.049	134,1	7.483	20,5	20.983	57,4	2,8
Umbria	10.624	120,9	1.868	21,3	4.704	53,5	2,5
Marche	17.763	115,0	2.771	17,9	7.769	50,3	2,8
Lazio	48.788	88,3	9.622	17,4	20.724	37,5	2,2
Abruzzo	15.460	117,4	2.790	21,2	6.549	49,7	2,3
Molise	3.997	124,7	712	22,2	1.651	51,5	2,3
Campania	54.704	94,3	10.885	18,8	22.250	38,4	2,0
Puglia	35.511	87,2	6.579	16,2	14.023	34,4	2,1
Basilicata	6.803	115,1	1.163	19,7	2.953	50,0	2,5
Calabria	22.663	113,2	4.373	21,8	8.578	42,8	2,0
Sicilia	48.167	95,9	10.544	21,0	18.103	36,0	1,7
Sardegna	20.271	121,9	3.755	22,6	8.022	48,3	2,1
<b>Nord</b>	<b>315.448</b>	<b>116,9</b>	<b>44.272</b>	<b>16,4</b>	<b>127.868</b>	<b>47,4</b>	<b>2,9</b>
Nord-ovest	169.527	107,9	24.601	15,7	66.075	42,1	2,7
Nord-est	145.921	129,5	19.671	17,5	61.793	54,8	3,1
<b>Centro</b>	<b>126.224</b>	<b>108,7</b>	<b>21.744</b>	<b>18,7</b>	<b>54.180</b>	<b>46,7</b>	<b>2,5</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>207.576</b>	<b>99,8</b>	<b>40.801</b>	<b>19,6</b>	<b>82.129</b>	<b>39,5</b>	<b>2,0</b>
Sud	139.138	98,6	26.502	18,8	56.004	39,7	2,1
Isole	68.438	102,4	14.299	21,4	26.125	39,1	1,8
<b>ITALIA</b>	<b>649.248</b>	<b>109,4</b>	<b>106.817</b>	<b>18,0</b>	<b>264.177</b>	<b>44,5</b>	<b>2,5</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

**Tavola 3.6 - Aziende sanitarie locali (Asl), dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2007 (Asl con dipartimento o servizio attivo)**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Asl	Centri unificati di prenotazione	Dipartimenti di prevenzione	Dipartimenti materno- infantile	Dipartimenti di salute mentale	Servizi trasporto per centro dialisi	Servizi di assistenza domiciliare integrata
Piemonte	22	19	20	21	22	18	22
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	1	1	1	1	1
Lombardia	15	5	15	13	15	5	15
Trentino-Alto Adige	2	-	-	1	1	1	2
<i>Bozano/Bozen</i>	1	-	-	-	-	-	1
<i>Trento</i>	1	-	-	1	1	1	1
Veneto	21	18	21	21	21	16	21
Friuli-Venezia Giulia	6	1	6	4	6	2	6
Liguria	5	4	4	3	4	2	5
Emilia-Romagna	11	3	11	8	11	9	11
Toscana	12	6	12	10	12	10	12
Umbria	4	3	4	4	4	4	4
Marche	1	1	1	1	1	1	1
Lazio	12	11	11	11	11	4	11
Abruzzo	6	6	6	6	6	3	6
Molise	1	1	1	1	1	-	1
Campania	13	12	13	10	13	2	13
Puglia	6	4	6	4	6	3	6
Basilicata	5	5	5	3	5	-	5
Calabria	11	9	11	8	11	4	8
Sicilia	9	5	7	7	8	4	7
Sardegna	8	7	8	5	8	-	8
<b>Nord</b>	<b>83</b>	<b>51</b>	<b>78</b>	<b>72</b>	<b>81</b>	<b>54</b>	<b>83</b>
Nord-ovest	43	29	40	38	42	26	43
Nord-est	40	22	38	34	39	28	40
<b>Centro</b>	<b>29</b>	<b>21</b>	<b>28</b>	<b>26</b>	<b>28</b>	<b>19</b>	<b>28</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>59</b>	<b>49</b>	<b>57</b>	<b>44</b>	<b>58</b>	<b>16</b>	<b>54</b>
Sud	42	37	42	32	42	12	39
Isole	17	12	15	12	16	4	15
<b>ITALIA</b>	<b>171</b>	<b>121</b>	<b>163</b>	<b>142</b>	<b>167</b>	<b>89</b>	<b>165</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

**Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2007**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto di assistenza residenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti
Piemonte	46,8	7,7	0,4	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,4	1,0	-	-
Lombardia	63,4	13,0	4,6	1,7
Trentino-Alto Adige	65,6	0,8	2,1	0,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>43,1</i>	<i>0,6</i>	<i>2,7</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>87,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,2</i>
Veneto	63,3	15,9	0,4	0,9
Friuli-Venezia Giulia	57,0	4,3	0,7	2,9
Liguria	18,9	3,4	2,7	2,1
Emilia-Romagna	46,3	15,6	0,4	0,1
Toscana	30,1	6,2	2,9	2,6
Umbria	21,6	8,6	2,2	2,1
Marche	12,1	2,6	4,4	1,1
Lazio	10,8	2,3	3,2	4,2
Abruzzo	19,2	1,0	6,5	5,7
Molise	1,9	0,6	8,5	0,6
Campania	3,4	1,6	2,3	5,6
Puglia	6,6	1,4	2,3	1,6
Basilicata	8,9	1,0	11,2	2,1
Calabria	8,7	1,5	3,4	0,8
Sicilia	4,8	1,1	1,4	3,3
Sardegna	9,2	1,9	4,3	5,3
<b>Nord</b>	<b>54,8</b>	<b>11,6</b>	<b>2,1</b>	<b>1,1</b>
Nord-ovest	53,7	10,4	3,2	1,3
Nord-est	56,4	13,2	0,6	0,7
<b>Centro</b>	<b>17,9</b>	<b>4,1</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>6,5</b>	<b>1,4</b>	<b>3,0</b>	<b>3,6</b>
Sud	6,7	1,4	3,4	3,5
Isole	5,9	1,3	2,1	3,8
<b>ITALIA</b>	<b>30,6</b>	<b>6,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

**Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anno 2006**

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti		Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
	Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario		
2002 (d)	1.378	253.852	4,4	9.132.292	159,6	69.170.270	77,0	7,6	117.913	281.253	
2003 (d)	1.367	239.855	4,2	8.438.837	146,5	64.550.122	76,3	7,6	121.817	287.072	
2004 (d)	1.296	232.160	4,0	8.280.899	142,3	63.621.761	77,2	7,7	121.558	284.157	
2005 (d)	1.295	234.992	4,0	8.324.948	142,1	64.513.567	78,2	7,8	123.680	283.888	
2006 (e) - PER TIPO DI ISTITUTO											
<b>Istituti pubblici</b>	<b>654</b>	<b>177.729</b>	<b>3,0</b>	<b>6.961.891</b>	<b>118,1</b>	<b>52.150.981</b>	<b>82,0</b>	<b>7,5</b>	<b>102.390</b>	<b>252.542</b>	
Aziende ospedaliere	99	63.372	1,1	2.536.019	43,0	19.084.817	84,3	7,5	40.622	102.281	
Presidi Asl (pubblici e qualificati)	458	88.624	1,5	3.481.725	59,1	25.535.245	80,2	7,3	46.697	120.875	
Policlinici universitari	10	6.289	0,1	230.875	3,9	1.783.732	79,8	7,7	5.200	7.606	
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	55	12.414	0,2	438.381	7,4	3.721.042	83,0	8,5	6.591	14.291	
Ospedali classificati o assimilati	32	7.030	0,1	274.891	4,7	2.026.145	83,3	7,4	3.280	7.489	
<b>Istituti privati</b>	<b>629</b>	<b>54.879</b>	<b>0,9</b>	<b>1.469.835</b>	<b>24,9</b>	<b>12.844.067</b>	<b>66,4</b>	<b>8,7</b>	<b>20.767</b>	<b>31.320</b>	
Case di cura accreditate (f)	563	50.655	0,9	1.383.404	23,5	12.421.490	69,6	9,0	18.952	29.706	
Case di cura non accreditate	66	4.224	0,1	86.431	1,5	422.577	28,4	4,9	1.815	1.614	
<b>TOTALE</b>	<b>1.283</b>	<b>232.608</b>	<b>4,0</b>	<b>8.431.726</b>	<b>143,1</b>	<b>64.995.048</b>	<b>78,3</b>	<b>7,7</b>	<b>123.157</b>	<b>283.862</b>	

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 2002 al 98,8 per cento, per il 2003 al 99,1 per cento, per il 2004 al 98,1 per cento e per il 2005 al 99,1 per cento del totale degli istituti di cura.

(e) I dati relativi al 2006 si riferiscono al 99,5 per cento del totale degli istituti di cura.

(f) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

**Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2006**

REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)
Piemonte	86	17.611	4,1	486.155	111,8	4.732.008	74,3	9,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	427	3,4	13.783	110,8	117.459	76,9	8,5
Lombardia	143	39.072	4,1	1.436.706	151,1	10.874.139	78,1	7,6
Trentino-Alto Adige	28	4.416	4,5	142.174	143,6	1.247.600	77,9	8,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>13</i>	<i>2.149</i>	<i>4,4</i>	<i>80.212</i>	<i>165,3</i>	<i>627.136</i>	<i>80,3</i>	<i>7,8</i>
<i>Trento</i>	<i>15</i>	<i>2.267</i>	<i>4,5</i>	<i>61.962</i>	<i>122,8</i>	<i>620.464</i>	<i>75,6</i>	<i>10,0</i>
Veneto	58	18.259	3,8	601.069	126,4	5.343.390	81,9	8,9
Friuli-Venezia Giulia	22	4.367	3,6	140.483	116,1	1.117.076	71,6	8,0
Liguria	27	6.531	4,1	227.217	141,2	1.887.178	80,9	8,3
Emilia-Romagna	75	18.096	4,3	644.347	153,2	5.388.282	85,4	8,4
Toscana	73	13.175	3,6	451.824	124,5	3.564.070	76,1	7,9
Umbria	16	2.604	3,0	113.692	130,6	742.401	79,8	6,5
Marche	46	5.702	3,7	209.490	136,7	1.626.106	79,3	7,8
Lazio	192	27.308	5,1	868.593	160,9	7.938.974	81,5	9,1
Abruzzo	35	5.716	4,4	251.007	192,0	1.670.561	80,9	6,7
Molise	11	1.656	5,2	60.969	190,2	482.671	80,1	7,9
Campania	129	18.914	3,3	818.238	141,3	5.265.552	78,9	6,4
Puglia	76	15.268	3,8	650.226	159,7	4.428.691	81,0	6,8
Basilicata	10	2.016	3,4	70.972	119,7	497.453	72,0	7,0
Calabria	76	7.776	3,9	281.744	140,8	2.008.980	71,7	7,1
Sicilia	133	16.541	3,3	722.947	144,1	4.436.235	75,0	6,1
Sardegna	46	7.153	4,3	240.090	144,9	1.626.222	63,6	6,8
<b>ITALIA</b>	<b>1.283</b>	<b>232.608</b>	<b>4,0</b>	<b>8.431.726</b>	<b>143,1</b>	<b>64.995.048</b>	<b>78,3</b>	<b>7,7</b>
<b>Nord</b>	<b>440</b>	<b>108.779</b>	<b>4,1</b>	<b>3.691.934</b>	<b>138,0</b>	<b>30.707.132</b>	<b>79,2</b>	<b>8,3</b>
<b>Centro</b>	<b>327</b>	<b>48.789</b>	<b>4,3</b>	<b>1.643.599</b>	<b>143,8</b>	<b>13.871.551</b>	<b>79,7</b>	<b>8,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>516</b>	<b>75.040</b>	<b>3,6</b>	<b>3.096.193</b>	<b>149,2</b>	<b>20.416.365</b>	<b>76,3</b>	<b>6,6</b>

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	9.202	2,1	52,3	21.785	5,0	2,4	123,7	19.983	50.970
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	258	2,1	60,4	538	4,3	2,1	126,0	370	1.166
Lombardia	20.578	2,2	52,7	51.756	5,4	2,5	132,5	49.244	121.578
Trentino-Alto Adige	1.666	1,7	37,7	5.082	5,1	3,1	115,1	5.037	11.785
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>857</i>	<i>1,8</i>	<i>39,9</i>	<i>2.543</i>	<i>5,2</i>	<i>3,0</i>	<i>118,3</i>	<i>2.484</i>	<i>5.884</i>
<i>Trento</i>	<i>809</i>	<i>1,6</i>	<i>35,7</i>	<i>2.539</i>	<i>5,0</i>	<i>3,1</i>	<i>112,0</i>	<i>2.553</i>	<i>5.901</i>
Veneto	6.915	1,5	37,9	20.936	4,4	3,0	114,7	15.540	43.391
Friuli-Venezia Giulia	2.422	2,0	55,5	7.092	5,9	2,9	162,4	6.411	15.925
Liguria	3.715	2,3	56,9	9.888	6,2	2,7	151,4	6.655	20.258
Emilia-Romagna	9.195	2,2	50,8	22.150	5,3	2,4	122,4	15.397	46.742
Toscana	7.461	2,1	56,6	18.009	5,0	2,4	136,7	11.086	36.556
Umbria	1.809	2,1	69,5	3.963	4,6	2,2	152,2	2.639	8.411
Marche	2.945	1,9	51,7	7.630	5,0	2,6	133,8	4.962	15.537
Lazio	15.357	2,8	56,2	31.030	5,8	2,0	113,6	25.458	71.845
Abruzzo	2.771	2,1	48,5	7.043	5,4	2,5	123,2	4.893	14.707
Molise	803	2,5	48,5	1.616	5,0	2,0	97,6	1.126	3.545
Campania	11.955	2,1	63,2	22.865	4,0	1,9	120,9	17.519	52.339
Puglia	6.826	1,7	44,7	15.555	3,8	2,3	101,9	12.009	34.390
Basilicata	962	1,6	47,7	2.541	4,3	2,6	126,0	1.537	5.040
Calabria	4.116	2,1	52,9	8.352	4,2	2,0	107,4	6.751	19.219
Sicilia	10.778	2,2	65,2	18.856	3,8	1,8	114,0	15.826	45.460
Sardegna	3.423	2,1	47,9	7.175	4,3	2,1	100,3	5.366	15.964
<b>ITALIA</b>	<b>123.157</b>	<b>2,1</b>	<b>53,0</b>	<b>283.862</b>	<b>4,8</b>	<b>2,3</b>	<b>122,0</b>	<b>227.809</b>	<b>634.828</b>
<b>Nord</b>	<b>53.951</b>	<b>2,0</b>	<b>49,6</b>	<b>139.227</b>	<b>5,2</b>	<b>2,6</b>	<b>128,0</b>	<b>118.637</b>	<b>311.815</b>
<b>Centro</b>	<b>27.572</b>	<b>2,4</b>	<b>56,5</b>	<b>60.632</b>	<b>5,3</b>	<b>2,2</b>	<b>124,3</b>	<b>44.145</b>	<b>132.349</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>41.634</b>	<b>2,0</b>	<b>55,5</b>	<b>84.003</b>	<b>4,1</b>	<b>2,0</b>	<b>111,9</b>	<b>65.027</b>	<b>190.664</b>

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

**Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2008**

DRG (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
373 M	Parto vaginale senza diagnosi complicanti	330.665	4,3	3,5
127 M	Insufficienza cardiaca e shock	200.709	2,6	9,1
371 C	Parto cesareo senza cc.	199.678	2,6	4,9
209 C	Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti inferiori	144.118	1,9	11,1
359 C	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza cc.	117.170	1,5	4,3
014 M	Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio	113.042	1,5	10,4
410 M	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	111.140	1,4	3,7
087 M	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	104.189	1,3	9,7
183 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 anni senza cc.	102.989	1,3	4,6
430 M	Psicosi	96.856	1,3	15,0
503 C	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	85.209	1,1	2,3
088 M	Malattia polmonare cronica ostruttiva	79.581	1,0	8,5
316 M	Insufficienza renale	75.065	1,0	9,6
494 C	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza cc.	72.478	0,9	4,4
125 M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	64.938	0,8	3,5
162 C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17 anni senza cc.	64.591	0,8	2,4
467 M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	64.456	0,8	3,9
139 M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza cc.	63.743	0,8	4,0
089 M	Polmonite semplice e pleurite, età >17 con cc.	62.992	0,8	11,7
184 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età <18 anni	61.002	0,8	3,0
517 C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con inserzione di stent nell'arteria coronarica	60.696	0,8	4,5
381 C	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	60.656	0,8	1,7
015 M	Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali	58.673	0,8	6,8
243 M	Affezioni mediche del dorso	57.894	0,7	6,1
390	Neonati con altre affezioni significative	55.606	0,7	4,0
379 M	Minaccia d'aborto	54.474	0,7	4,3
082 M	Neoplasie dell'apparato respiratorio	52.535	0,7	10,6
219 C	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età >17 anni senza cc.	50.523	0,7	7,8
143 M	Dolore toracico	50.390	0,7	3,3
225 C	Interventi sul piede	49.263	0,6	2,9
203 M	Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o pancreas	48.732	0,6	9,2
311 C	Interventi per via transuretrale, senza cc.	47.012	0,6	4,3
202 M	Cirrosi e epatite alcolica	45.603	0,6	10,1
395 M	Anomalie dei globuli rossi, età >17	44.021	0,6	8,7
012 M	Disturbi degenerativi sistema nervoso	43.639	0,6	9,0
055 C	Miscellanea interventi orecchio, naso, bocca e gola	43.109	0,6	2,8
516 C	Interventi sistema cardiovascolare via percutanea con ima	42.754	0,6	7,2
138 M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca con cc.	42.322	0,5	6,3
211 C	Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età >17 anni senza cc.	41.115	0,5	12,1
158 C	Interventi su ano e stoma, senza cc.	40.085	0,5	2,8
231 C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore	40.061	0,5	3,2
290 C	Interventi sulla tiroide	38.974	0,5	4,3
148 C	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue, con cc.	38.573	0,5	19,0
098 M	Bronchite e asma, età <18	37.929	0,5	4,1
182 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 anni con cc.	36.914	0,5	7,8
500 C	Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza cc.	36.396	0,5	5,0
189 M	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età >17 anni senza cc.	35.736	0,5	4,3
323 M	Calcolosi urinaria con cc. e/o litotrissia con ultrasuoni	34.399	0,4	4,0
116 C	Impianto di pacemaker cardiaco permanente con altre patologie	34.351	0,4	6,2
389	Neonati a termine con affezioni maggiori	34.326	0,4	6,3
	<b>Totale (primi 50 Dgr)</b>	<b>3.571.372</b>	<b>46,3</b>	<b>6,4</b>
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7.721.823</b>	<b>100,0</b>	<b>6,8</b>

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.



**Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2008**

ACC (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
196	Gravidanza e/o parto normale	238.207	3,1	3,5
101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	195.884	2,5	5,8
108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	191.702	2,5	9,4
149	Malattie delle vie biliari	158.115	2,0	7,0
106	Aritmie cardiache	136.763	1,8	5,0
045	Chemioterapia e radioterapia	135.100	1,7	4,8
109	Vasculopatie cerebrali acute	130.111	1,7	11,1
131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	128.237	1,7	11,5
122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	126.208	1,6	10,3
143	Ernia addominale	125.105	1,6	3,7
100	Infarto miocardico acuto	120.281	1,6	7,6
203	Osteoartrosi	117.969	1,5	8,8
195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	96.708	1,3	4,9
229	Fratture degli arti superiori	93.741	1,2	4,6
225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	92.696	1,2	2,5
230	Fratture degli arti inferiori	90.620	1,2	7,8
226	Frattura del collo del femore	90.440	1,2	13,4
205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	84.539	1,1	6,0
047	Altri e non specificati tumori benigni	84.429	1,1	5,5
127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	83.442	1,1	8,6
211	Altre malattie del tessuto connettivo	81.942	1,1	3,5
160	Calcolosi delle vie urinarie	77.148	1,0	4,1
042	Tumori maligni secondari	73.359	1,0	9,9
032	Tumori maligni della vescica	67.670	0,9	6,5
134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	66.875	0,9	3,1
251	Dolore addominale	65.355	0,8	3,4
181	Altre complicazioni della gravidanza	62.185	0,8	3,0
151	Altre malattie epatiche	61.958	0,8	9,5
024	Tumori maligni della mammella	61.471	0,8	4,9
158	Insufficienza renale cronica	61.054	0,8	9,1
189	Progresso parto cesareo	60.465	0,8	4,3
233	Traumatismo intracranico	59.348	0,8	6,4
231	Altre fratture	59.240	0,8	6,3
102	Dolore toracico non specifico	57.399	0,7	3,3
142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	56.040	0,7	4,6
095	Altri disturbi del sistema nervoso	52.711	0,7	6,2
111	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	52.620	0,7	8,7
069	Disturbi affettivi	52.310	0,7	14,7
145	Occlusione intestinale senza menzione di ernia	51.565	0,7	8,7
259	Codici residui, non classificati	50.061	0,6	3,6
124	Tonsillite acuta e cronica	49.884	0,6	2,4
159	Infezioni delle vie urinarie	48.983	0,6	6,7
019	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	48.973	0,6	11,6
175	Altre patologie degli organi genitali femminili	48.825	0,6	3,0
083	Epilessia e convulsioni	48.479	0,6	5,4
046	Tumori benigni dell'utero	47.817	0,6	5,0
099	Iperplasia della prostata	47.547	0,6	7,4
164	Iperplasia della prostata	47.324	0,6	6,2
055	Disordini dei liquidi e degli elettroliti	46.163	0,6	5,5
237	Complicazioni di dispositivi, impianti e innesti	46.042	0,6	8,4
	<b>Totale (primi 50 aggregati)</b>	<b>4.231.110</b>	<b>54,8</b>	<b>6,6</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>7.720.805</b>	<b>100,0</b>	<b>6,8</b>

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

**Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2003-2007 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)**

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2003	39	1.401	5.642	14.198	21.166	19.176	8.608	823	60	345	71.458
2004	38	1.478	5.688	14.231	21.962	20.922	9.850	919	52	317	75.457
2005	37	1.325	5.276	13.159	21.446	20.513	9.981	953	51	291	73.032
2006	29	1.368	5.160	12.681	21.332	21.255	10.970	1.026	49	247	74.117
2007	29	1.441	5.355	12.401	21.850	22.659	11.852	1.176	59	307	77.129

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (b)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49		
2007 - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI									
Piemonte	149,3	78,0	89,4	89,3	152,5	377,2	901,1	120,7	110,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	82,0	40,2	82,9	108,6	164,0	285,2	492,2	120,8	109,2
Lombardia	148,9	106,4	90,4	102,4	166,5	398,7	917,2	133,8	122,3
Trentino-Alto Adige	157,3	81,5	83,9	100,4	177,5	380,0	1.260,9	131,2	119,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>147,8</i>	<i>87,1</i>	<i>76,7</i>	<i>91,0</i>	<i>146,4</i>	<i>368,5</i>	<i>1.091,0</i>	<i>117,0</i>	<i>107,6</i>
<i>Trento</i>	<i>169,0</i>	<i>75,0</i>	<i>91,7</i>	<i>110,2</i>	<i>209,0</i>	<i>391,0</i>	<i>1.416,7</i>	<i>146,2</i>	<i>130,7</i>
Veneto	184,5	101,9	103,9	117,3	183,8	430,3	1.157,5	149,3	136,3
Friuli-Venezia Giulia	275,7	106,7	114,6	133,3	191,5	445,9	830,7	163,9	149,0
Liguria	103,6	71,1	71,3	82,1	126,7	305,2	349,1	107,9	93,6
Emilia-Romagna	134,7	91,9	94,5	107,7	175,4	412,5	862,0	139,4	125,5
Toscana	156,8	108,1	97,5	113,8	176,6	427,6	748,4	147,2	131,3
Umbria	293,2	71,3	65,0	84,6	136,8	395,5	1.840,4	110,5	102,9
Marche	125,2	88,4	85,5	93,4	155,5	341,0	1.314,4	121,5	111,9
Lazio	231,5	158,4	126,2	137,1	224,5	485,4	1.097,7	187,1	166,2
Abruzzo	131,7	100,5	88,7	96,9	173,2	413,8	568,9	132,2	120,1
Molise	60,3	81,0	112,0	99,4	177,1	409,0	1.286,6	135,7	125,9
Campania (c)	118,2	86,4	87,9	99,1	151,2	404,2	807,5	117,1	114,8
Puglia	121,8	77,4	76,2	93,8	154,9	369,9	894,4	113,8	108,2
Basilicata	130,5	103,1	96,5	124,4	170,5	546,4	1.150,4	149,2	136,9
Calabria	121,0	95,6	78,2	103,7	150,0	397,4	771,6	118,5	114,1
Sicilia	120,5	91,7	89,9	100,9	175,9	401,8	780,7	124,9	121,1
Sardegna	127,0	92,5	76,7	107,1	185,8	478,1	992,6	154,3	124,1
<b>ITALIA</b>	<b>141,0</b>	<b>96,6</b>	<b>92,3</b>	<b>105,9</b>	<b>172,7</b>	<b>412,8</b>	<b>915,3</b>	<b>135,7</b>	<b>124,4</b>
<b>Nord</b>	<b>154,6</b>	<b>95,8</b>	<b>93,3</b>	<b>104,2</b>	<b>168,5</b>	<b>398,8</b>	<b>909,5</b>	<b>135,4</b>	<b>123,1</b>
<b>Centro</b>	<b>197,7</b>	<b>122,6</b>	<b>106,7</b>	<b>120,4</b>	<b>195,8</b>	<b>446,6</b>	<b>1.047,6</b>	<b>160,6</b>	<b>143,3</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>120,4</b>	<b>88,3</b>	<b>85,2</b>	<b>100,0</b>	<b>163,3</b>	<b>409,9</b>	<b>835,4</b>	<b>122,9</b>	<b>117,0</b>

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) I valori assoluti risultano incompleti nei seguenti casi: Molise (2004) e Campania (2006-2007).

(b) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(c) Quozienti stimati per la regione Campania.

**Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2003-2007** (valori assoluti e quozienti per 1.000 donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2003	255	9.725	24.074	28.656	27.794	22.877	9.580	760	36	361	124.118
2004	260	10.896	25.870	31.160	31.112	25.701	11.048	834	24	235	137.140
2005	260	10.268	24.122	28.840	29.310	24.615	10.746	879	32	200	129.272
2006	274	10.464	23.546	27.291	28.387	24.019	10.697	925	20	159	125.782
2007	273	10.659	23.048	26.688	28.526	24.208	10.573	936	28	177	125.116

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
<b>2007 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA</b>										
Piemonte	9,4	17,9	16,9	13,8	10,8	4,1	0,5	9,7	10,6	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14,6	18,4	17,9	18,3	12,8	6,9	1,1	12,1	12,9	
Lombardia	8,1	15,6	15,6	12,9	9,5	4,1	0,4	8,9	9,6	
Trentino-Alto Adige	5,2	9,4	11,0	7,9	7,1	3,7	0,3	6,1	6,5	
<i>Bolzano/Bozen</i>	4,0	7,2	8,6	6,1	5,9	3,4	0,3	5,0	5,2	
<i>Trento</i>	6,6	11,7	13,3	9,6	8,3	3,9	0,2	7,2	7,8	
Veneto	5,0	10,8	11,0	9,5	7,2	2,9	0,3	6,3	6,8	
Friuli-Venezia Giulia	5,3	13,3	11,0	12,0	9,5	4,1	0,3	7,5	8,1	
Liguria	10,5	19,9	19,1	14,5	10,6	4,7	0,6	10,1	11,5	
Emilia-Romagna	7,9	17,3	17,6	14,5	11,3	4,8	0,4	9,9	10,7	
Toscana	7,9	15,9	15,4	13,5	11,0	4,8	0,5	9,3	10,0	
Umbria	7,3	16,1	16,1	13,3	11,4	5,2	0,6	9,7	10,2	
Marche	5,0	12,2	12,2	10,5	8,4	3,7	0,4	7,2	7,6	
Lazio	9,9	18,6	16,6	14,3	11,4	4,8	0,5	10,2	10,9	
Abruzzo	5,9	12,4	12,2	10,9	9,2	4,7	0,5	7,8	8,1	
Molise	6,1	12,9	9,7	9,4	10,7	6,0	0,8	7,8	8,1	
Campania (b)	6,5	12,5	12,9	12,9	11,0	4,7	0,5	8,7	9,0	
Puglia	8,2	15,2	14,9	15,0	12,8	5,9	0,7	10,3	10,6	
Basilicata	5,9	10,2	10,4	11,2	9,4	5,4	0,5	7,5	7,8	
Calabria	4,6	8,8	9,9	9,6	8,9	4,2	0,3	6,6	6,8	
Sicilia (b)	6,3	11,3	11,3	10,6	8,6	3,5	0,3	7,3	7,6	
Sardegna	5,2	8,6	8,1	7,1	6,4	3,4	0,5	5,4	5,7	
<b>ITALIA</b>	<b>7,3</b>	<b>14,1</b>	<b>14,0</b>	<b>12,5</b>	<b>10,0</b>	<b>4,3</b>	<b>0,4</b>	<b>8,6</b>	<b>9,1</b>	
<b>Nord</b>	<b>8,5</b>	<b>16,8</b>	<b>15,6</b>	<b>13,5</b>	<b>10,9</b>	<b>4,7</b>	<b>0,5</b>	<b>9,5</b>	<b>10,2</b>	
<b>Centro</b>	<b>6,6</b>	<b>12,6</b>	<b>12,8</b>	<b>12,7</b>	<b>11,0</b>	<b>5,1</b>	<b>0,5</b>	<b>8,7</b>	<b>9,0</b>	
<b>Mezzogiorno</b>	<b>6,4</b>	<b>12,0</b>	<b>12,1</b>	<b>11,8</b>	<b>10,0</b>	<b>4,6</b>	<b>0,5</b>	<b>8,1</b>	<b>8,4</b>	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) I valori assoluti risultano incompleti nei seguenti casi: Friuli-Venezia Giulia (2005-2006), Molise (2005), Campania (2003, 2005-2007) e Sicilia (2004-2007).

(b) I tassi sono stimati per le regioni Campania e Sicilia.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

**Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2007 (a) (valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)**

REGIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbillo	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	308	35	74	22	1	2	44	196	93
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	2	1	-	-	-	1	-	3
Lombardia	1.933	179	265	63	-	35	148	108	443
Trentino-Alto Adige	289	9	4	5	-	1	21	19	47
<i>Bolzano/Bozen</i>	288	2	2	2	-	1	10	2	29
<i>Trento</i>	1	7	2	3	-	-	11	17	18
Veneto	6	64	144	37	2	12	42	20	127
Friuli-Venezia Giulia	1	10	10	1	1	2	32	-	15
Liguria	140	11	33	9	1	-	16	-	23
Emilia-Romagna	263	76	87	18	-	9	51	23	184
Toscana	218	55	108	23	-	4	194	3	68
Umbria	5	7	24	4	-	2	8	1	6
Marche	5	9	23	8	-	1	48	7	36
Lazio	173	155	182	45	8	9	73	169	128
Abruzzo	2	2	4	-	-	1	6	-	9
Molise	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Campania	107	486	58	36	7	36	21	6	40
Puglia	75	31	31	13	-	38	25	39	47
Basilicata	3	2	1	1	-	2	-	1	4
Calabria	7	13	19	20	-	12	10	1	10
Sicilia	43	10	18	3	1	16	24	2	23
Sardegna	21	3	11	-	-	-	8	-	6
<b>ITALIA</b>	<b>3.599</b>	<b>1.159</b>	<b>1.097</b>	<b>308</b>	<b>21</b>	<b>182</b>	<b>773</b>	<b>595</b>	<b>1.312</b>
<b>Nord</b>	<b>2.940</b>	<b>386</b>	<b>618</b>	<b>155</b>	<b>5</b>	<b>61</b>	<b>355</b>	<b>366</b>	<b>935</b>
<b>Centro</b>	<b>401</b>	<b>226</b>	<b>337</b>	<b>80</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>323</b>	<b>180</b>	<b>238</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>258</b>	<b>547</b>	<b>142</b>	<b>73</b>	<b>8</b>	<b>105</b>	<b>95</b>	<b>49</b>	<b>139</b>
<b>Tasso per 100.000 abitanti</b>	<b>6,06</b>	<b>1,95</b>	<b>1,85</b>	<b>0,52</b>	<b>0,04</b>	<b>0,31</b>	<b>1,30</b>	<b>1,00</b>	<b>2,21</b>

REGIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (b)	Malaria	Tubercolosi polmonare	Tubercolosi extra-polmonare
Piemonte	29	44	423	955	6.063	61	58	237	72
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	1	11	5	53	3	-	11	2
Lombardia	123	53	2.439	6.373	20.990	385	149	690	307
Trentino-Alto Adige	76	255	169	786	4.219	22	5	51	20
<i>Bolzano/Bozen</i>	42	251	97	520	2.494	13	2	24	7
<i>Trento</i>	34	4	72	266	1.725	9	3	27	13
Veneto	110	14	764	2.259	10.899	84	122	383	198
Friuli-Venezia Giulia	26	4	128	716	4.672	18	24	44	22
Liguria	-	4	136	624	885	54	13	125	21
Emilia-Romagna	136	12	777	2.467	11.543	138	85	324	164
Toscana	60	18	420	1.308	6.960	127	36	226	93
Umbria	7	2	153	324	1.306	14	6	47	8
Marche	19	20	114	424	3.990	26	12	48	20
Lazio	81	80	369	994	4.413	290	45	551	81
Abruzzo	1	3	39	23	465	29	6	24	-
Molise	-	-	3	1	34	4	-	-	-
Campania	51	167	275	275	3.135	86	-	143	22
Puglia	35	65	156	243	3.170	43	5	80	28
Basilicata	1	5	37	7	519	5	-	16	1
Calabria	7	7	48	35	420	15	-	49	7
Sicilia	15	1	139	101	419	53	8	93	19
Sardegna	18	3	131	246	1.621	29	1	38	8
<b>ITALIA</b>	<b>795</b>	<b>758</b>	<b>6.731</b>	<b>18.166</b>	<b>85.776</b>	<b>1.486</b>	<b>575</b>	<b>3.180</b>	<b>1.093</b>
<b>Nord</b>	<b>500</b>	<b>387</b>	<b>4.847</b>	<b>14.185</b>	<b>59.324</b>	<b>765</b>	<b>456</b>	<b>1.865</b>	<b>806</b>
<b>Centro</b>	<b>167</b>	<b>120</b>	<b>1.056</b>	<b>3.050</b>	<b>16.669</b>	<b>457</b>	<b>99</b>	<b>872</b>	<b>202</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>128</b>	<b>251</b>	<b>828</b>	<b>931</b>	<b>9.783</b>	<b>264</b>	<b>20</b>	<b>443</b>	<b>85</b>
<b>Tasso per 100.000 abitanti</b>	<b>1,34</b>	<b>1,28</b>	<b>11,34</b>	<b>30,60</b>	<b>144,46</b>	<b>2,50</b>	<b>0,97</b>	<b>5,36</b>	<b>1,84</b>

Fonte: Indagine sulle notifiche di malattie infettive (R)

(a) I dati sono per regione di notifica.

(b) I dati, forniti dall'Istituto superiore di sanità, sono per regione di residenza.

**Tavola 3.15 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 2001-2003, 2006-2007** (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
MASCHI										
2001	1.852	94.187	9.701	105.372	19.899	13.021	15.937	3.016	16.047	279.032
2002	2.145	93.398	9.552	105.726	20.617	12.485	16.295	3.052	16.026	279.296
2003	3.910	96.127	11.391	105.874	23.017	12.139	17.480	4.320	15.568	289.826
2006	3.887	96.416	11.428	96.438	20.418	11.682	17.575	3.855	14.684	276.383
2007	4.215	97.355	11.875	97.366	21.389	11.519	18.407	3.993	14.732	280.851
FEMMINE										
2001	1.843	70.162	14.255	129.917	13.927	12.052	21.369	3.655	10.680	277.860
2002	2.147	69.672	14.765	131.472	15.324	12.234	21.173	3.640	10.667	281.094
2003	3.463	71.017	17.289	135.884	17.835	11.869	25.150	6.448	10.116	299.071
2006	3.474	72.248	16.803	123.636	15.333	11.452	24.161	5.546	9.578	282.231
2007	3.721	74.270	18.179	126.945	16.423	11.684	25.280	5.801	9.727	292.030
TOTALE										
2001	3.695	164.349	23.956	235.289	33.826	25.073	37.306	6.671	26.727	556.892
2002	4.292	163.070	24.317	237.198	35.941	24.719	37.468	6.692	26.693	560.390
2003	7.373	167.144	28.680	241.758	40.852	24.008	42.630	10.768	25.684	588.897
2006	7.361	168.664	28.231	220.074	35.751	23.134	41.736	9.401	24.262	558.614
2007	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
2001	6,7	341,8	35,2	382,4	72,2	47,3	57,8	10,9	58,2	1.012,6
2002	7,8	337,5	34,5	382,0	74,5	45,1	58,9	11,0	57,9	1.009,1
2003	14,0	344,1	40,8	379,0	82,4	43,5	62,6	15,5	55,7	1.037,6
2006	13,6	336,9	39,9	336,9	71,3	40,8	61,4	13,5	51,3	965,6
2007	14,6	337,6	41,2	337,7	74,2	39,9	63,8	13,8	51,1	974,0
FEMMINE										
2001	6,3	238,8	48,5	442,2	47,4	41,0	72,7	12,4	36,4	945,7
2002	7,3	236,3	50,1	446,0	52,0	41,5	71,8	12,3	36,2	953,5
2003	11,6	238,8	58,1	456,8	60,0	39,9	84,6	21,7	34,0	1.005,5
2006	11,5	238,3	55,4	407,8	50,6	37,8	79,7	18,3	31,6	930,9
2007	12,2	243,2	59,5	415,7	53,8	38,3	82,8	19,0	31,8	956,2
TOTALE										
2001	6,5	288,6	42,1	413,2	59,4	44,0	65,5	11,7	46,9	978,1
2002	7,5	285,3	42,5	415,0	62,9	43,2	65,6	11,7	46,7	980,4
2003	12,8	289,8	49,7	419,2	70,8	41,6	73,9	18,7	44,5	1.021,0
2006	12,5	286,2	47,9	373,4	60,7	39,2	70,8	15,9	41,2	947,7
2007	13,4	289,1	50,6	377,8	63,7	39,1	73,6	16,5	41,2	964,8

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 3.16 - Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2007** (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne dei traumi ed avvelenamenti	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>										
Piemonte	730	14.621	2.671	18.630	3.438	1.998	3.189	741	1.925	47.943
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	392	92	449	119	54	74	28	56	1.270
Lombardia	1.518	30.100	4.727	30.912	5.720	3.556	5.487	882	3.503	86.405
Trentino-Alto Adige	107	2.667	411	3.304	664	325	405	116	390	8.389
<i>Bolzano/Bozen</i>	45	1.174	216	1.444	305	143	162	43	191	3.723
<i>Trento</i>	62	1.493	195	1.860	359	182	243	73	199	4.666
Veneto	539	13.963	2.596	16.650	2.799	1.791	2.909	460	1.979	43.686
Friuli-Venezia Giulia	210	4.458	747	5.126	913	650	899	173	558	13.734
Liguria	285	6.081	1.387	8.078	1.393	858	1.620	679	752	21.133
Emilia-Romagna	788	14.635	2.792	18.279	3.121	1.807	3.360	533	2.108	47.423
Toscana	600	12.223	2.275	16.212	2.660	1.456	3.085	795	1.671	40.977
Umbria	113	2.881	555	4.060	650	329	655	185	420	9.848
Marche	204	4.601	985	6.622	963	590	1.121	182	675	15.943
Lazio	594	15.995	2.279	20.021	3.045	2.058	4.067	582	2.476	51.117
Abruzzo	194	3.392	871	5.654	999	608	1.150	154	633	13.655
Molise	38	842	168	1.509	212	190	307	52	126	3.444
Campania	594	13.311	1.794	20.154	3.007	2.119	4.473	1.277	1.723	48.452
Puglia	506	9.565	1.888	13.340	2.507	1.520	3.185	479	1.602	34.592
Basilicata	75	1.421	244	2.330	399	248	514	98	248	5.577
Calabria	188	4.118	763	7.828	1.248	713	1.605	456	845	17.764
Sicilia	451	12.074	2.080	20.159	3.047	1.691	4.551	1.625	1.951	47.629
Sardegna	196	4.285	729	4.994	908	642	1.031	297	818	13.900
<b>ITALIA</b>	<b>7.936</b>	<b>171.625</b>	<b>30.054</b>	<b>224.311</b>	<b>37.812</b>	<b>23.203</b>	<b>43.687</b>	<b>9.794</b>	<b>24.459</b>	<b>572.881</b>
<b>Nord</b>	<b>4.183</b>	<b>86.917</b>	<b>15.423</b>	<b>101.428</b>	<b>18.167</b>	<b>11.039</b>	<b>17.943</b>	<b>3.612</b>	<b>11.271</b>	<b>269.983</b>
<b>Centro</b>	<b>1.511</b>	<b>35.700</b>	<b>6.094</b>	<b>46.915</b>	<b>7.318</b>	<b>4.433</b>	<b>8.928</b>	<b>1.744</b>	<b>5.242</b>	<b>117.885</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.242</b>	<b>49.008</b>	<b>8.537</b>	<b>75.968</b>	<b>12.327</b>	<b>7.731</b>	<b>16.816</b>	<b>4.438</b>	<b>7.946</b>	<b>185.013</b>
<b>QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI</b>										
Piemonte	16,7	334,0	61,0	425,6	78,5	45,6	72,9	16,9	44,0	1.095,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,8	312,6	73,4	358,1	94,9	43,1	59,0	22,3	44,7	1.012,8
Lombardia	15,8	313,7	49,3	322,2	59,6	37,1	57,2	9,2	36,5	900,6
Trentino-Alto Adige	10,7	266,4	41,1	330,1	66,3	32,5	40,5	11,6	39,0	838,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	9,2	239,2	44,0	294,2	62,1	29,1	33,0	8,8	38,9	758,6
<i>Trento</i>	12,2	292,6	38,2	364,6	70,4	35,7	47,6	14,3	39,0	914,6
Veneto	11,2	290,7	54,1	346,7	58,3	37,3	60,6	9,6	41,2	909,6
Friuli-Venezia Giulia	17,3	366,2	61,4	421,1	75,0	53,4	73,9	14,2	45,8	1.128,2
Liguria	17,7	378,0	86,2	502,1	86,6	53,3	100,7	42,2	46,7	1.313,5
Emilia-Romagna	18,5	344,4	65,7	430,1	73,4	42,5	79,1	12,5	49,6	1.116,0
Toscana	16,4	334,2	62,2	443,2	72,7	39,8	84,3	21,7	45,7	1.120,3
Umbria	12,9	327,9	63,2	462,0	74,0	37,4	74,5	21,1	47,8	1.120,7
Marche	13,2	297,9	63,8	428,7	62,3	38,2	72,6	11,8	43,7	1.032,2
Lazio	10,7	289,4	41,2	362,2	55,1	37,2	73,6	10,5	44,8	924,8
Abruzzo	14,7	257,6	66,1	429,3	75,9	46,2	87,3	11,7	48,1	1.036,9
Molise	11,9	262,8	52,4	470,9	66,2	59,3	95,8	16,2	39,3	1.074,7
Campania	10,2	229,5	30,9	347,4	51,8	36,5	77,1	22,0	29,7	835,3
Puglia	12,4	234,8	46,4	327,5	61,5	37,3	78,2	11,8	39,3	849,3
Basilicata	12,7	240,4	41,3	394,1	67,5	42,0	86,9	16,6	42,0	943,4
Calabria	9,4	205,6	38,1	390,8	62,3	35,6	80,1	22,8	42,2	886,9
Sicilia	9,0	240,4	41,4	401,3	60,7	33,7	90,6	32,3	38,8	948,2
Sardegna	11,8	257,7	43,8	300,4	54,6	38,6	62,0	17,9	49,2	836,1
<b>ITALIA</b>	<b>13,4</b>	<b>289,1</b>	<b>50,6</b>	<b>377,8</b>	<b>63,7</b>	<b>39,1</b>	<b>73,6</b>	<b>16,5</b>	<b>41,2</b>	<b>964,8</b>
<b>Nord</b>	<b>15,5</b>	<b>322,2</b>	<b>57,2</b>	<b>376,0</b>	<b>67,3</b>	<b>40,9</b>	<b>66,5</b>	<b>13,4</b>	<b>41,8</b>	<b>1.000,8</b>
<b>Centro</b>	<b>13,0</b>	<b>307,5</b>	<b>52,5</b>	<b>404,2</b>	<b>63,0</b>	<b>38,2</b>	<b>76,9</b>	<b>15,0</b>	<b>45,2</b>	<b>1.015,5</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10,8</b>	<b>235,7</b>	<b>41,1</b>	<b>365,4</b>	<b>59,3</b>	<b>37,2</b>	<b>80,9</b>	<b>21,3</b>	<b>38,2</b>	<b>889,9</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2007**

CAUSE DI MORTE	Classi di età									N.i.	Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	25	13	46	477	734	623	1.114	972	211	-	4.215
Tumori	9	155	344	1.579	10.140	20.809	34.450	25.487	4.380	2	97.355
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	26	46	179	386	617	1.090	3.131	4.938	1.461	1	11.875
Malattie del sistema circolatorio	25	32	195	1.277	5.601	10.301	25.516	38.537	15.879	3	97.366
Malattie del sistema respiratorio	15	17	30	173	543	1.526	5.670	9.629	3.786	-	21.389
Malattie dell'apparato digerente	25	14	23	451	1.549	1.996	3.355	3.145	961	-	11.519
Altri stati morbosi	888	95	117	315	1.171	2.218	5.093	6.144	2.366	-	18.407
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	40	15	204	453	437	324	504	947	1.063	6	3.993
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	17	161	2.244	2.717	2.263	1.450	2.173	2.675	1.011	21	14.732
<b>Totale</b>	<b>1.070</b>	<b>548</b>	<b>3.382</b>	<b>7.828</b>	<b>23.055</b>	<b>40.337</b>	<b>81.006</b>	<b>92.474</b>	<b>31.118</b>	<b>33</b>	<b>280.851</b>
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	24	16	26	151	226	407	1.022	1.352	497	-	3.721
Tumori	9	110	262	1.935	8.249	12.556	21.133	23.033	6.983	-	74.270
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	24	45	54	170	385	861	3.313	8.400	4.927	-	18.179
Malattie del sistema circolatorio	15	41	85	434	1.883	4.586	19.364	56.029	44.506	2	126.945
Malattie del sistema respiratorio	14	14	31	85	283	646	2.663	6.867	5.820	-	16.423
Malattie dell'apparato digerente	14	10	8	132	589	1.055	2.804	4.708	2.364	-	11.684
Altri stati morbosi	753	86	95	233	762	1.669	5.236	10.339	6.107	-	25.280
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	24	16	40	91	139	146	406	1.634	3.304	1	5.801
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	12	78	437	550	556	575	1.314	3.625	2.580	-	9.727
<b>Totale</b>	<b>889</b>	<b>416</b>	<b>1.038</b>	<b>3.781</b>	<b>13.072</b>	<b>22.501</b>	<b>57.255</b>	<b>115.987</b>	<b>77.088</b>	<b>3</b>	<b>292.030</b>
<b>TOTALE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	49	29	72	628	960	1.030	2.136	2.324	708	-	7.936
Tumori	18	265	606	3.514	18.389	33.365	55.583	48.520	11.363	2	171.625
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	50	91	233	556	1.002	1.951	6.444	13.338	6.388	1	30.054
Malattie del sistema circolatorio	40	73	280	1.711	7.484	14.887	44.880	94.566	60.385	5	224.311
Malattie del sistema respiratorio	29	31	61	258	826	2.172	8.333	16.496	9.606	-	37.812
Malattie dell'apparato digerente	39	24	31	583	2.138	3.051	6.159	7.853	3.325	-	23.203
Altri stati morbosi	1.641	181	212	548	1.933	3.887	10.329	16.483	8.473	-	43.687
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	64	31	244	544	576	470	910	2.581	4.367	7	9.794
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	29	239	2.681	3.267	2.819	2.025	3.487	6.300	3.591	21	24.459
<b>Totale</b>	<b>1.959</b>	<b>964</b>	<b>4.420</b>	<b>11.609</b>	<b>36.127</b>	<b>62.838</b>	<b>138.261</b>	<b>208.461</b>	<b>108.206</b>	<b>36</b>	<b>572.881</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 2001-2003, 2006-2007** (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
MASCHI						
2001	13	15	408	755	179	1.370
2002	9	21	368	749	173	1.320
2003	18	18	309	651	150	1.146
2006	17	18	336	648	145	1.164
2007	25	15	237	620	173	1.070
FEMMINE						
2001	3	18	345	614	132	1.112
2002	13	22	327	539	116	1.017
2003	12	12	304	534	126	988
2006	14	11	237	491	114	867
2007	24	14	224	511	116	889
TOTALE						
2001	16	33	753	1.369	311	2.482
2002	22	43	695	1.288	289	2.337
2003	30	30	613	1.185	276	2.134
2006	31	29	573	1.139	259	2.031
2007	49	29	461	1.131	289	1.959
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
2001	..	0,1	1,5	2,8	0,7	5,0
2002	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,8
2003	0,1	0,1	1,1	2,3	0,5	4,1
2006	0,1	0,1	1,2	2,3	0,5	4,1
2007	0,1	0,1	0,8	2,1	0,6	3,7
FEMMINE						
2001	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,3
2002	..	0,1	1,3	2,1	0,4	3,9
2003	-	-	1,2	2,0	0,5	3,8
2006	0,1	-	0,9	1,8	0,4	3,2
2007	0,1	0,1	0,8	1,9	0,4	3,3
TOTALE						
2001	..	0,1	1,4	2,6	0,6	4,7
2002	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,4
2003	0,1	0,1	1,1	2,2	0,5	3,9
2006	0,1	0,1	1,0	2,0	0,5	3,7
2007	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)



**Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2007** (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	1	1	15	78	23	118
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	1	-	1
Lombardia	11	2	85	153	58	309
Trentino-Alto Adige	-	-	5	18	5	28
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	5	13	3	21
<i>Trento</i>	-	-	-	5	2	7
Veneto	-	3	41	74	26	144
Friuli-Venezia Giulia	-	-	6	9	4	19
Liguria	-	2	14	37	6	59
Emilia-Romagna	-	1	34	77	12	124
Toscana	2	2	18	51	8	81
Umbria	-	-	1	9	3	13
Marche	1	-	12	18	5	36
Lazio	10	3	77	126	35	251
Abruzzo	-	2	7	33	1	43
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	7	4	55	156	49	271
Puglia	6	5	19	91	15	136
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	-	16	47	7	73
Sicilia	6	4	52	126	29	217
Sardegna	2	-	4	27	3	36
<b>ITALIA</b>	<b>49</b>	<b>29</b>	<b>461</b>	<b>1.131</b>	<b>289</b>	<b>1.959</b>
<b>Nord</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>200</b>	<b>447</b>	<b>134</b>	<b>802</b>
<b>Centro</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>108</b>	<b>204</b>	<b>51</b>	<b>381</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>24</b>	<b>15</b>	<b>153</b>	<b>480</b>	<b>104</b>	<b>776</b>
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	..	..	0,4	2,0	0,6	3,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	0,8	-	0,8
Lombardia	0,1	..	0,9	1,6	0,6	3,2
Trentino-Alto Adige	-	-	0,5	1,8	0,5	2,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1,0	2,6	0,6	4,2
<i>Trento</i>	-	-	-	1,0	0,4	1,4
Veneto	-	0,1	0,9	1,6	0,6	3,1
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,6	0,9	0,4	2,0
Liguria	-	0,2	1,2	3,1	0,5	4,9
Emilia-Romagna	-	..	0,8	1,9	0,3	3,1
Toscana	0,1	0,1	0,6	1,6	0,3	2,5
Umbria	-	-	0,1	1,2	0,4	1,7
Marche	0,1	-	0,9	1,3	0,4	2,6
Lazio	0,2	0,1	1,3	2,2	0,6	4,3
Abruzzo	-	0,2	0,6	3,0	0,1	3,9
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	0,1	0,1	0,9	2,5	0,8	4,3
Puglia	0,2	0,1	0,5	2,5	0,4	3,7
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	0,2	-	0,9	2,6	0,4	4,0
Sicilia	0,1	0,1	1,1	2,6	0,6	4,4
Sardegna	0,1	-	0,3	2,0	0,2	2,6
<b>ITALIA</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>2,0</b>	<b>0,5</b>	<b>3,5</b>
<b>Nord</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>0,8</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>3,2</b>
<b>Centro</b>	<b>0,1</b>	<b>..</b>	<b>1,0</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>3,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>2,4</b>	<b>0,5</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 3.20 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)**

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- sione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2006	....	36,6	19,6	....	4,5	14,2	6,4	18,3	7,2	3,9	8,7	4,1	3,1	39,0
2007	....	38,4	20,7	....	4,6	15,3	6,7	19,4	7,4	4,0	9,9	4,4	3,3	39,3
2008	....	39,2	20,5	....	4,8	15,8	6,4	17,9	7,3	3,6	10,6	4,6	3,1	39,8
2009	69,3	38,8	20,3	40,4	4,8	15,8	6,2	17,8	7,3	3,6	10,2	4,4	3,1	39,9
<b>2010 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>														
<b>MASCHI</b>														
0-14	95,9	10,1	1,7	85,1	0,2	-	2,4	0,2	-	0,3	8,8	0,5	-	17,1
15-17	93,9	14,7	2,2	84,0	0,2	-	2,8	0,2	0,2	0,5	12,1	1,4	0,2	10,6
18-19	93,7	12,1	2,1	81,6	0,6	-	2,1	..	-	0,4	10,0	1,2	0,2	15,2
20-24	93,6	13,0	2,3	85,5	0,3	0,6	2,2	0,3	0,1	0,2	9,9	1,2	0,1	13,4
25-34	89,6	16,9	3,7	76,0	0,4	1,2	2,4	1,4	..	0,4	11,3	1,9	0,5	16,7
35-44	84,1	22,5	5,6	64,9	0,9	5,1	3,0	3,9	0,1	0,4	9,7	2,1	2,1	22,1
45-54	73,8	36,7	12,5	55,1	3,3	14,5	4,1	9,9	0,8	2,5	8,0	3,3	3,8	33,0
55-59	63,9	53,6	23,3	47,0	7,5	25,0	7,6	19,4	2,2	4,4	8,2	3,7	5,7	45,6
60-64	58,7	60,9	29,7	45,4	9,4	33,1	9,1	24,4	1,6	7,7	6,5	3,6	4,6	57,7
65-74	44,6	71,4	42,2	33,8	12,6	42,1	11,5	33,3	4,5	13,3	6,1	5,0	6,0	70,4
75 e oltre	27,6	83,0	60,6	21,2	19,2	48,8	23,8	49,6	10,8	18,1	5,6	9,6	8,1	83,8
<b>Totale</b>	<b>75,0</b>	<b>34,8</b>	<b>15,9</b>	<b>47,6</b>	<b>4,5</b>	<b>14,7</b>	<b>6,0</b>	<b>12,1</b>	<b>1,7</b>	<b>4,0</b>	<b>8,7</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>	<b>34,5</b>
<b>FEMMINE</b>														
0-14	95,9	8,0	1,4	81,2	0,4	-	1,9	0,4	-	0,5	6,6	0,7	-	16,3
15-17	90,3	15,0	3,0	77,6	1,0	-	3,1	0,3	0,5	0,5	11,8	2,4	0,5	18,8
18-19	89,6	17,6	2,9	67,9	0,6	-	2,7	0,7	-	-	12,9	1,9	0,2	23,7
20-24	88,5	18,4	3,9	70,8	0,7	0,6	3,0	0,5	0,1	..	13,6	2,5	1,2	25,0
25-34	86,4	18,2	3,8	64,3	0,7	1,1	2,7	2,1	0,2	0,5	10,9	2,6	1,1	28,0
35-44	79,9	26,9	7,8	58,9	0,7	3,7	3,3	6,8	1,0	0,6	12,7	3,5	1,9	31,3
45-54	67,9	42,7	18,3	46,7	2,7	12,6	4,4	18,6	5,0	1,7	12,8	5,0	2,8	41,6
55-59	53,9	61,2	35,2	40,8	5,9	24,1	6,6	34,6	18,0	3,0	11,6	6,6	4,6	54,7
60-64	48,7	68,4	42,8	35,4	7,3	33,3	7,5	40,4	21,2	4,3	9,8	7,4	5,2	62,1
65-74	34,0	79,2	56,2	26,6	13,1	45,7	11,3	52,2	31,9	7,7	10,4	9,3	5,7	75,1
75 e oltre	18,6	89,1	73,5	15,5	20,2	54,5	18,0	67,9	45,3	14,5	9,3	13,9	6,1	87,4
<b>Totale</b>	<b>66,5</b>	<b>42,1</b>	<b>24,1</b>	<b>37,5</b>	<b>5,2</b>	<b>17,3</b>	<b>6,2</b>	<b>22,1</b>	<b>12,0</b>	<b>3,4</b>	<b>10,8</b>	<b>5,4</b>	<b>2,8</b>	<b>44,1</b>
<b>TOTALE</b>														
0-14	95,9	9,1	1,6	83,4	0,3	-	2,2	0,3	-	0,4	7,8	0,6	-	16,7
15-17	92,1	14,8	2,6	80,9	0,6	-	2,9	0,3	0,3	0,5	11,9	1,9	0,3	14,6
18-19	91,8	14,6	2,5	73,9	0,6	-	2,4	0,3	-	0,2	11,3	1,5	0,2	19,2
20-24	91,1	15,7	3,1	76,9	0,5	0,6	2,6	0,4	0,1	0,1	11,8	1,8	0,6	19,2
25-34	88,0	17,5	3,8	70,1	0,6	1,2	2,6	1,8	0,1	0,4	11,1	2,3	0,8	22,2
35-44	82,0	24,7	6,7	61,6	0,8	4,4	3,2	5,4	0,6	0,5	11,2	2,8	2,0	26,8
45-54	70,8	39,8	15,5	50,5	2,9	13,5	4,3	14,3	3,0	2,1	10,5	4,2	3,3	37,4
55-59	58,8	57,5	29,4	43,6	6,7	24,6	7,1	27,2	10,3	3,7	9,9	5,2	5,2	50,3
60-64	53,6	64,6	36,3	40,1	8,3	33,2	8,3	32,5	11,5	6,0	8,2	5,5	4,9	59,9
65-74	38,8	75,6	49,9	29,7	12,8	44,1	11,4	43,7	19,5	10,3	8,4	7,4	5,8	73,0
75 e oltre	22,2	86,7	68,4	17,7	19,8	52,3	20,3	60,6	31,7	15,9	7,9	12,2	6,9	86,0
<b>Totale</b>	<b>70,6</b>	<b>38,6</b>	<b>20,1</b>	<b>42,0</b>	<b>4,9</b>	<b>16,0</b>	<b>6,1</b>	<b>17,3</b>	<b>7,0</b>	<b>3,7</b>	<b>9,8</b>	<b>4,2</b>	<b>2,8</b>	<b>39,4</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

**Tavola 3.20 segue - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)**

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2010 - PER REGIONE														
Piemonte	70,1	38,3	18,4	42,2	4,1	17,1	5,1	15,3	6,6	3,1	9,1	3,9	2,7	41,4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	73,1	39,0	20,6	50,2	3,9	16,0	6,5	16,1	6,0	4,1	11,4	3,8	2,4	38,7
Lombardia	71,7	39,3	19,2	46,0	4,5	14,7	5,4	16,2	5,9	4,0	11,4	3,3	2,2	40,9
Trentino-A. Adige	80,8	32,8	13,5	56,6	3,1	12,5	4,0	10,2	3,8	2,6	11,0	2,7	1,9	35,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>82,4</i>	<i>32,2</i>	<i>11,8</i>	<i>60,8</i>	<i>2,8</i>	<i>11,9</i>	<i>3,3</i>	<i>8,0</i>	<i>3,7</i>	<i>2,7</i>	<i>11,9</i>	<i>3,2</i>	<i>1,5</i>	<i>32,9</i>
<i>Trento</i>	<i>79,2</i>	<i>33,3</i>	<i>15,1</i>	<i>52,7</i>	<i>3,3</i>	<i>13,1</i>	<i>4,7</i>	<i>12,4</i>	<i>3,9</i>	<i>2,5</i>	<i>10,1</i>	<i>2,2</i>	<i>2,3</i>	<i>37,9</i>
Veneto	72,4	38,4	18,7	47,2	4,2	16,2	5,2	15,5	5,2	3,7	9,1	3,8	3,6	40,7
Friuli-V. Giulia	69,7	38,8	19,9	42,6	4,4	17,0	5,6	16,9	5,4	4,4	8,3	4,7	2,4	42,4
Liguria	70,6	41,1	21,9	43,4	4,2	18,3	5,8	19,2	8,7	3,6	7,9	5,5	2,1	42,7
Emilia-Romagna	70,7	41,5	22,3	43,6	5,0	18,0	6,6	18,9	5,6	4,8	10,0	3,5	3,6	44,0
Toscana	72,5	41,1	21,3	45,5	4,9	16,3	6,2	19,6	7,8	3,4	10,5	3,3	2,2	41,2
Umbria	68,4	43,4	24,4	39,8	6,3	19,4	7,6	21,6	7,5	4,5	9,9	5,9	3,0	43,6
Marche	69,1	38,8	20,0	40,9	5,2	15,4	6,0	16,2	6,6	4,0	8,5	4,8	3,8	42,4
Lazio	70,3	39,7	20,4	42,3	4,4	15,1	7,4	18,0	7,5	4,2	10,8	5,3	2,9	41,1
Abruzzo	67,8	41,3	23,2	41,8	5,9	16,8	7,2	21,1	9,2	3,5	10,5	4,6	3,4	38,2
Molise	67,5	37,6	21,8	31,8	7,2	18,3	7,8	19,4	8,5	5,0	6,3	3,7	4,0	39,1
Campania	71,4	33,5	18,7	36,3	5,5	14,6	6,3	15,8	7,4	3,5	7,5	4,8	2,4	31,9
Puglia	71,0	37,1	19,8	37,6	5,5	16,7	6,2	17,3	7,9	3,2	9,8	4,4	2,6	35,8
Basilicata	65,4	40,5	23,1	34,1	6,7	15,5	8,0	21,3	8,7	3,5	9,3	4,7	4,2	36,9
Calabria	64,1	40,9	23,1	32,8	6,5	17,7	7,9	19,5	8,6	4,4	11,0	5,7	5,1	38,9
Sicilia	70,4	34,6	19,4	36,9	5,4	16,0	5,3	17,5	7,4	2,7	8,4	4,1	2,8	34,6
Sardegna	64,3	43,8	24,8	37,9	4,2	16,2	8,0	21,2	10,9	3,6	12,6	5,3	3,1	44,0
<b>ITALIA</b>	<b>70,6</b>	<b>38,6</b>	<b>20,1</b>	<b>42,0</b>	<b>4,9</b>	<b>16,0</b>	<b>6,1</b>	<b>17,3</b>	<b>7,0</b>	<b>3,7</b>	<b>9,8</b>	<b>4,2</b>	<b>2,8</b>	<b>39,4</b>
<b>Nord</b>	<b>71,6</b>	<b>39,1</b>	<b>19,5</b>	<b>45,3</b>	<b>4,4</b>	<b>16,1</b>	<b>5,5</b>	<b>16,3</b>	<b>5,9</b>	<b>3,9</b>	<b>10,0</b>	<b>3,7</b>	<b>2,7</b>	<b>41,4</b>
<b>Centro</b>	<b>70,7</b>	<b>40,3</b>	<b>20,9</b>	<b>42,9</b>	<b>4,8</b>	<b>15,8</b>	<b>6,9</b>	<b>18,5</b>	<b>7,5</b>	<b>4,0</b>	<b>10,3</b>	<b>4,7</b>	<b>2,8</b>	<b>41,5</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>69,4</b>	<b>36,8</b>	<b>20,5</b>	<b>36,7</b>	<b>5,6</b>	<b>16,0</b>	<b>6,5</b>	<b>17,8</b>	<b>8,1</b>	<b>3,4</b>	<b>9,2</b>	<b>4,7</b>	<b>3,0</b>	<b>35,6</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

**Tavola 3.21 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2010** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2006	44.453	70,4	20,9	78,3	74,8	50.658	22,7	22,8	52,6
2007	57.029	69,1	21,4	78,6	73,9	50.998	22,1	22,5	53,2
2008	57.551	68,0	22,3	79,2	73,6	51.413	22,2	22,9	52,9
2009	57.946	67,9	22,1	79,0	73,1	51.765	23,0	22,5	52,4
2010 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	926	72,9	13,0	91,5	36,8	-	-	-	-
6-10	1.449	68,4	18,1	91,9	59,4	-	-	-	-
11-14	1.170	65,5	22,1	87,1	83,8	308	3,3	2,0	93,0
15-17	938	70,9	20,3	82,1	91,6	938	11,5	4,1	83,2
18-19	613	68,7	22,7	77,5	82,1	613	32,4	7,6	59,0
20-24	1.524	62,9	27,2	74,7	66,1	1.524	35,2	7,5	54,5
25-34	3.824	57,9	32,5	73,1	54,5	3.824	39,7	16,3	41,4
35-44	4.911	55,8	34,8	73,2	49,3	4.911	36,7	22,9	38,7
45-54	4.163	56,9	36,6	71,1	55,9	4.163	34,0	31,0	33,7
55-59	1.818	65,1	30,1	69,7	68,9	1.818	29,5	40,1	29,4
60-64	1.872	73,5	21,2	72,3	85,0	1.872	25,4	45,6	27,3
65-74	2.853	83,7	11,5	77,4	93,6	2.853	17,5	53,6	27,4
75 e oltre	2.233	89,8	4,4	84,0	94,5	2.233	9,9	59,9	27,7
<b>Totale</b>	<b>28.295</b>	<b>66,3</b>	<b>25,6</b>	<b>76,5</b>	<b>67,2</b>	<b>25.057</b>	<b>29,2</b>	<b>30,7</b>	<b>38,3</b>
FEMMINE									
3-5	844	75,7	13,5	91,1	37,5	-	-	-	-
6-10	1.377	71,1	16,0	92,4	58,4	-	-	-	-
11-14	1.089	73,6	15,9	83,5	86,0	276	2,7	2,7	91,3
15-17	902	70,1	19,9	73,4	93,3	902	7,5	4,4	86,0
18-19	536	70,2	17,7	75,3	85,7	536	19,9	6,3	72,4
20-24	1.524	61,3	22,8	78,4	69,7	1.524	18,6	7,7	70,5
25-34	3.618	60,6	26,9	81,4	68,0	3.618	24,4	15,9	58,0
35-44	5.057	58,3	28,2	81,9	70,9	5.057	19,0	18,5	60,8
45-54	4.348	62,7	27,3	79,0	77,9	4.348	24,4	22,1	52,1
55-59	1.901	67,3	24,2	80,7	84,3	1.901	20,2	21,7	57,1
60-64	1.907	79,8	13,5	79,6	92,1	1.907	16,3	20,8	61,1
65-74	3.460	83,5	8,5	82,6	94,8	3.460	10,5	16,9	71,1
75 e oltre	3.427	89,5	3,4	87,6	95,6	3.427	3,8	12,4	82,0
<b>Totale</b>	<b>29.990</b>	<b>70,0</b>	<b>19,5</b>	<b>82,2</b>	<b>79,3</b>	<b>26.956</b>	<b>16,9</b>	<b>16,7</b>	<b>64,7</b>
TOTALE									
3-5	1.771	74,2	13,3	91,3	37,2	-	-	-	-
6-10	2.826	69,7	17,1	92,1	58,9	-	-	-	-
11-14	2.260	69,4	19,1	85,4	84,9	584	3,0	2,3	92,2
15-17	1.840	70,5	20,1	77,8	92,5	1.840	9,5	4,3	84,6
18-19	1.149	69,4	20,3	76,5	83,8	1.149	26,6	7,0	65,3
20-24	3.048	62,1	25,0	76,5	67,9	3.048	26,9	7,6	62,5
25-34	7.443	59,2	29,8	77,1	61,1	7.443	32,3	16,1	49,5
35-44	9.968	57,1	31,5	77,6	60,2	9.968	27,7	20,7	49,9
45-54	8.510	59,8	31,9	75,1	67,2	8.510	29,1	26,4	43,1
55-59	3.719	66,2	27,1	75,4	76,8	3.719	24,7	30,7	43,5
60-64	3.779	76,7	17,3	76,0	88,6	3.779	20,8	33,0	44,4
65-74	6.313	83,6	9,8	80,2	94,3	6.313	13,7	33,5	51,3
75 e oltre	5.660	89,6	3,8	86,2	95,2	5.660	6,2	31,2	60,6
<b>Totale</b>	<b>58.285</b>	<b>68,2</b>	<b>22,4</b>	<b>79,4</b>	<b>73,4</b>	<b>52.013</b>	<b>22,8</b>	<b>23,4</b>	<b>52,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

**Tavola 3.21 segue - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2010** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2010 - PER REGIONE									
Piemonte	4.291	61,5	30,5	77,7	64,4	3.871	22,4	24,5	51,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	124	71,9	18,1	80,8	62,8	110	19,8	25,2	54,3
Lombardia	9.471	59,5	30,8	81,2	63,6	8.453	22,7	24,3	51,2
Trentino-Alto Adige	983	71,7	18,4	82,1	67,6	864	19,8	24,1	53,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>481</i>	<i>72,0</i>	<i>17,7</i>	<i>82,4</i>	<i>67,0</i>	<i>420</i>	<i>21,8</i>	<i>21,9</i>	<i>54,0</i>
<i>Trento</i>	<i>502</i>	<i>71,5</i>	<i>19,0</i>	<i>81,8</i>	<i>68,1</i>	<i>443</i>	<i>17,9</i>	<i>26,1</i>	<i>53,1</i>
Veneto	4.721	68,2	22,7	81,2	71,4	4.211	20,2	27,9	49,7
Friuli-Venezia Giulia	1.183	68,6	20,9	80,7	70,1	1.075	21,6	26,7	50,0
Liguria	1.568	63,2	28,3	84,5	72,1	1.430	20,8	25,4	52,4
Emilia-Romagna	4.223	64,4	26,4	81,3	70,1	3.801	22,3	25,9	50,6
Toscana	3.615	60,9	29,5	85,9	70,8	3.262	22,6	25,4	50,7
Umbria	868	70,0	21,5	82,3	79,3	786	23,4	24,5	50,5
Marche	1.527	69,2	20,1	85,3	78,9	1.372	23,0	22,2	52,5
Lazio	5.489	59,0	28,9	79,8	65,1	4.892	26,7	23,7	47,1
Abruzzo	1.302	73,9	15,8	82,3	77,9	1.169	21,8	23,1	52,8
Molise	311	80,0	13,6	74,9	82,7	282	21,0	21,3	55,9
Campania	5.633	78,4	14,6	74,6	82,5	4.911	26,1	19,4	53,8
Puglia	3.957	85,8	7,0	79,5	86,6	3.503	22,2	20,0	56,9
Basilicata	572	82,2	9,7	73,0	82,7	513	21,3	20,7	55,2
Calabria	1.946	72,8	12,7	73,9	83,8	1.733	20,5	19,9	58,2
Sicilia	4.873	75,7	15,3	73,1	85,4	4.305	22,7	19,4	55,8
Sardegna	1.626	74,6	13,5	76,0	80,8	1.472	21,3	25,8	49,6
<b>ITALIA</b>	<b>58.285</b>	<b>68,2</b>	<b>22,4</b>	<b>79,4</b>	<b>73,4</b>	<b>52.013</b>	<b>22,8</b>	<b>23,4</b>	<b>52,0</b>
<b>Nord</b>	<b>26.565</b>	<b>63,3</b>	<b>27,5</b>	<b>80,8</b>	<b>67,1</b>	<b>23.813</b>	<b>21,9</b>	<b>25,4</b>	<b>50,9</b>
<b>Centro</b>	<b>11.499</b>	<b>61,8</b>	<b>27,4</b>	<b>82,6</b>	<b>69,8</b>	<b>10.312</b>	<b>24,7</b>	<b>24,1</b>	<b>49,2</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>20.220</b>	<b>78,2</b>	<b>13,0</b>	<b>75,7</b>	<b>83,7</b>	<b>17.888</b>	<b>23,1</b>	<b>20,4</b>	<b>55,0</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.